

BILANCIO 2013

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI



BANCO DELLE TRE VENEZIE SPA



BILANCIO 2013

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

BANCO DELLE TRE VENEZIE S.P.A.

**Sede in Padova, Via G.Belzoni n. 65
Registro Imprese di Padova, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 04147080289
Capitale Sociale € 44.638.000 interamente versato
Iscritta all'Albo delle Banche
Aderente al Fondo Interbancario Tutela Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia**



Sede di Padova



Filiale di Treviso



Filiale di Venezia-Mestre

CARICHE SOCIALI**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Francesco CERVETTI	Presidente
Gabriele PICCOLO	Vice Presidente Vicario
Philippe Gilles Fernand GUIRAL	Vice Presidente
Ivan DAMIANO	Consigliere
Guilherme DE MORAES SARMENTO	Consigliere
Mauro MELANDRI	Consigliere
Tommaso PUTIN	Consigliere
Carlo SABATTINI	Consigliere
Piero ZANETTIN	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Giancarlo TOMASIN	Presidente
Dario ALESSIO TADDIA	Sindaco Effettivo
Bruno MALATTIA	Sindaco Effettivo
Paolo FERRIN	Sindaco Supplente
Mirto Maria TONELLO	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Fabrizio TOFANELLI	Direttore Generale
--------------------	--------------------

SOCIETA' DI REVISIONE

Baker Tilly Revisa S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 41 del 05 aprile 2014

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la Sede sociale del Banco delle Tre Venezie Spa – Padova Via Belzoni n. 65 per il giorno 28 Aprile 2014 alle ore 17.30 in prima convocazione e per il giorno 29 Aprile 2014 alle ore 16.30, in seconda convocazione, presso l'Hotel Crowne Plaza - Padova Via Po n. 197 (uscita Padova Ovest), per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, presentazione del Bilancio al 31 dicembre 2013 e deliberazioni relative;
2. Approvazione, ai sensi dell'art. 10.4 del vigente Statuto sociale, delle Politiche di remunerazione per l'anno 2014 a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate nell'esercizio 2013;
3. Informativa sulle "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati";
4. sostituzione membro del Consiglio di Amministrazione ex art. 2386 c.1 del C.C.;
5. Varie ed eventuali.

Padova, 01 aprile 2014

P. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Rag. Francesco Cervetti

SINTESI DELLE DELIBERAZIONI

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha avuto luogo il 29 aprile 2014, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Rag. Francesco Cervetti. Sono intervenuti n. 76 Soci portatori di n. 32.084 azioni, pari al 71,88% del Capitale Sociale.

L'Assemblea ha deliberato:

- di approvare il bilancio della società chiuso al 31.12.2013 e di allocare l'utile netto di esercizio come proposto dal Consiglio di Amministrazione;
- di approvare le Politiche di remunerazione per l'anno 2014 a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato nella formulazione proposta dal Consiglio di Amministrazione.
- di nominare il Sig. Carlo Sabattini quale nuovo membro del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 c.1 del C.C..

INDICE GENERALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	24
NOTA INTEGRATIVA	32
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	129
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	133



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

il 2013 è stato un anno particolarmente impegnativo su svariati fronti. Il primo, e predominante, è stato la ormai “familiare” fase recessiva che ha continuato ad interessare il quadro economico nazionale e, ovviamente, regionale.

Ciò si è riflesso sul “rischio creditizio” che, a sua volta, è predominante nell’attività bancaria in generale ed impatta direttamente sui risultati economici.

Il 2013 è stato anche l’anno del rafforzamento patrimoniale del Banco delle Tre Venezie, grazie all’avvenuta conversione in azioni del prestito obbligazionario “convertendo” nel mese di luglio che ha ufficialmente aumentato il capitale sociale ad euro 44.638.000.

Il 2013 è stato pure l’anno in cui abbiamo ricevuto la prima visita ispettiva da parte della Banca d’Italia, superata in maniera sostanzialmente soddisfacente, grazie alla quale B.T.V. ha potuto avviare un percorso di miglioramento e rafforzamento della rotta da seguire, perseguendo gli obiettivi all’interno del segmento di mercato in cui ha scelto di inserirsi e affermarsi sin dalle origini.

Purtroppo il 2013 targato Banco delle Tre Venezie è stato anche caratterizzato dalla improvvisa scomparsa nel mese di dicembre del Vice Presidente Vicario sig. Silvano Carraro, noto esponente dell’imprenditoria locale e nazionale, figura professionale e morale di elevata caratura che ha contribuito proattivamente e con assoluta dedizione ai successi di B.T.V. fin dalla fase costitutiva.

Prima di riferire compiutamente ed entrare nel merito delle relative dinamiche, merita peraltro tratteggiare lo scenario economico-finanziario entro cui B.T.V. si è trovato ad operare nel corso dell’esercizio.

Per le informazioni di seguito esposte si è ricorso a studi e fonti della Banca d’Italia, dell’ Istat, dell’ Abi e dei Centro Studi di Confindustria, Unioncamere del Veneto, Camera di Commercio di Padova e della Fondazione Nord Est.

Lo scenario economico

Nel corso del 2013 lo scenario macroeconomico globale ha evidenziato una debole ripresa negli Stati Uniti, un rallentamento nei Paesi emergenti, con andamenti tuttavia molto differenziati, e un proseguimento della recessione in Europa.

Negli Stati Uniti i pur modesti segnali di rafforzamento dell’economia hanno contribuito anche ad una minore incertezza sulla politica di bilancio.

La crescita del PIL statunitense nel corso del 2013 è imputabile soprattutto alla ricostruzione nelle zone colpite dagli uragani di fine 2012; nonostante alcuni provvedimenti a sostegno dei redditi più bassi, il nuovo piano di bilancio ha mostrato un’intonazione più restrittiva rispetto al 2012, con l’eliminazione di diverse deduzioni, la riduzione delle spese sanitarie e l’indicizzazione delle pensioni. A fronte di una ripresa del mercato immobiliare residenziale americano, si è confermata la fragilità del mercato del lavoro, penalizzato dal lento assorbimento dei disoccupati e dalla scadenza dei sussidi di cui beneficiavano. L’inflazione è risultata contenuta (1,3% nel primo semestre 2013), lasciando ampi margini alla Federal Reserve per il proseguimento di una politica monetaria espansiva volta a stimolare l’economia reale.

La crescita delle economie emergenti, seppure in rallentamento, è continuata per tutto il corso del 2013; su di essa gravano tuttavia rischi al ribasso connessi con condizioni finanziarie globali meno espansive.

I Paesi emergenti, pur scontando la minore dinamicità del commercio internazionale, hanno continuato a sostenere la crescita mondiale con una progressiva riduzione delle distanze tra i redditi medi pro capite dei singoli Paesi.

Da sottolineare che, negli ultimi anni, la crescita di queste economie è stata trainata dal ciclo delle materie prime e dagli afflussi di capitale alla ricerca di rendimenti relativamente più alti.

La fine del ciclo delle materie prime e il possibile aumento dei tassi di interesse negli Stati Uniti hanno iniziato a mettere a nudo le fragilità di questi Paesi che non hanno approfittato del periodo favorevole per portare a termine piani di riforma strutturale.

I Paesi più colpiti dall'accenno di riduzione degli stimoli monetari in Usa sono stati quelli con deficit maggiori di bilancia commerciale quali, a titolo esemplificativo, India, Brasile e Sud Africa.

L'economia dell'Area dell'Euro (UEM) ha evidenziato un deterioramento della congiuntura, comune a quasi tutti i Paesi, determinato essenzialmente dalla debolezza delle voci interne di spesa che la domanda estera dei mercati emergenti non sembra in grado di compensare.

Sicuramente una modesta ripresa nel corso del 2013 si è avviata e la si è percepita, ma è rimasta fragile proprio perché è stata eccessivamente sbilanciata verso la domanda estera.

Questo elemento ha trovato ragione nello scarso assorbimento da parte dei Paesi con le maggiori difficoltà di finanza pubblica. Ovviamente questo assetto ha presentato un duplice problema: il primo riguarda la necessità di ridare forza alla domanda interna pesantemente segnata dai piani di austerità; il secondo riguarda il ruolo che i Paesi più "forti" vogliono svolgere all'interno dell'Area.

Negli ultimi tre mesi del 2013 il Pil dell'Area Euro è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2012. In termini congiunturali, il Pil è aumentato dello 0,7% nel Regno Unito, dello 0,4% in Germania e dello 0,3% in Francia; analizzando il dato tendenziale, invece, si nota una crescita del 2,8% nel Regno Unito, dell'1,4% in Germania e dello 0,8% in Francia.

La produzione industriale media per il 2013 dell'Eurozona, rispetto al 2012, è risultata in diminuzione dello 0,8%; il tasso di disoccupazione ha evidenziato nel corso dell'anno una crescita attestandosi al 12% a fine 2013, superiore di quasi un punto percentuale alla media del 2012.

I prezzi al consumo sono risultati in decelerazione soprattutto in conseguenza della dinamica della componente energetica e per il progressivo esaurimento degli effetti legati all'aumento delle aliquote delle imposte indirette in alcuni Paesi.

In questo scenario economico globale, come si è collocato il nostro Paese?

L'Italia, per quasi tutto il 2013, ha continuato ad attraversare una fase economica recessiva, sia per il peggioramento del contesto esterno, sia per l'andamento negativo della domanda interna.

Nonostante molte tensioni finanziarie siano rientrate, come confermato dal contenimento dello spread Btp-Bund sotto i 250 bp e del rapporto deficit/PIL al di sotto del 3%, il rallentamento dell'attività economica e le debolezze strutturali del Paese hanno indotto l'agenzia Standard & Poor's ad abbassare il rating italiano da BBB+ a BBB nel corso del mese di luglio 2013.

Segnali di crescita, però, si sono verificati nel quarto trimestre 2013, dove il Pil ha segnato un +0,1% rispetto al trimestre precedente (fonte Istat); su base annuale il prodotto interno lordo è invece diminuito dello 0,8%. Nel computo complessivo dei 12 mesi, l'economia italiana si è contratta dell'1,9% contro il -2,5% registrato per l'intero 2012.

Quanto sopra ha fatto sì che l'agenzia americana Moody's abbia confermato il rating del nostro paese a Baa2 portando l'outlook da negativo (previsione dell'aprile 2013) a stabile.

Il tasso di inflazione medio del 2013 in Italia si è attestato all'1,2%, in calo dal 3% del 2012, registrando il livello medio annuo più basso dal 2009.

Per ciò che riguarda la politica monetaria, la BCE, dopo aver fissato a maggio il tasso di riferimento al minimo storico dello 0,50%, lo ha ulteriormente diminuito allo 0,25% nel mese di novembre, conservando così una strategia espansiva volta a sostenere le prospettive di un ripresa economica.

I tassi di mercato hanno mostrato un andamento sostanzialmente stazionario, su livelli di minimo, coerentemente con la politica monetaria espansiva: 0,27% il tasso Euribor 3 mesi di dicembre; 0,37% l'Euribor 6 mesi e 3,045% il Rendistato lordo a fine 2013.

In Italia i rendimenti dei titoli di Stato, nel corso del 2013, sono stati caratterizzati da un andamento alquanto volatile: i BOT 12 mesi hanno registrato un rendimento medio ponderato dello 0,99%, ritornando ai livelli del dicembre 2012; i CCT un rendimento medio ponderato del 2,54% contro il 2,82% di fine 2012; i BTP, considerando tutte le tipologie da 3 a 30 anni, hanno registrato un rendimento medio del 3,60%, in calo di oltre mezzo punto percentuale rispetto a fine 2012.

Il mercato dei cambi si è caratterizzato per una sostanziale stabilità nell'area 1,33 dell'euro verso il dollaro (1,30 a giugno; 1,37 a dicembre), in un contesto tuttavia molto volatile.

Quanto all'intermediazione bancaria, la raccolta diretta ha evidenziato anch'essa una certa volatilità nel corso dell'anno.

L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) comunque ha manifestato a dicembre 2013 una variazione negativa su base annua dell'1,8%.

Incoraggiante rilevare che, dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da € 1.513 miliardi ad € 1.730,6 miliardi, segnando dunque un aumento in valore assoluto di € 218 miliardi.

Sul fronte impieghi, nel corso della seconda metà del 2013 è continuata la contrazione dei prestiti a residenti, escluse le operazioni con controparti centrali, la quale risultava pari ad una riduzione del 3,7% su base annua. Tale riduzione delle consistenze è coerente con il ridotto volume di attività economica e con gli andamenti prevalenti in Europa: la variazione annua dell'indice di intensità creditizia (rapporto tra credito e Pil), infatti, risulta in Italia superiore a quanto verificatosi nella media dell'Eurozona, sostanzialmente in linea con l'esperienza dei paesi forti quali Germania e Francia e molto più positiva della dinamica spagnola.

La qualità del credito si è mantenuta critica, con un rapporto sofferenze nette/impieghi salito al 4,33% dal 3,60% di giugno 2013 (era pari allo 0,86% ante crisi).

Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è dell'8,1% a fine 2013 (6,3% un anno prima), valore che raggiunge il 14% per i piccoli operatori economici (11,8% a dicembre 2012), il 13,3% per le imprese (9,7% un anno prima) ed il 6,5% per le famiglie consumatrici (5,6% a dicembre 2012).

Il totale degli affidati in sofferenza ha raggiunto complessivamente il 1.205.000 unità, di cui 1.015.369 unità con un importo unitario in sofferenza inferiore ad € 125.000.

I tassi di interesse sui prestiti, registrati a dicembre 2013, si sono assestati in Italia su livelli storicamente molto bassi: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,83% contro il 3,75% rilevato a giugno (era il 6,18% alla fine del 2007).

Per quanto riguarda, invece, i tassi sulla raccolta rilevati alla fine del 2013, si registra un tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) pari all'1,94% contro l'1,96% registrato a giugno.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, tant'è che a dicembre 2013 si è attestato a 194 b.p. (prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 b.p. raggiungendo a fine 2007 i 329 punti base).

La somma algebrica dei fattori dianzi descritti, ovviamente, si è riflessa soprattutto sul finanziamento dell'economia non solo a livello Paese ma anche a livello regionale.

In Veneto i finanziamenti bancari, nel corso del 2013, hanno continuato a diminuire risentendo della debolezza dell'attività economica e di condizioni di offerta ancora selettive. I prestiti alle imprese e alle famiglie hanno registrato una riduzione, sui dodici mesi, rispettivamente del 3% circa e dell'1%. Sull'andamento del credito bancario regionale hanno pesato sia la diminuzione della domanda di finanziamenti sia le perduranti tensioni dal lato dell'offerta.

La flessione dei prestiti ha riguardato tutti i principali comparti di attività economica e le diverse forme tecniche: sono calate le aperture di credito in conto corrente (-5,5%) e gli anticipi su crediti commerciali (-8,9%), in conseguenza del minor volume di affari delle imprese.

Sono calate anche le operazioni a scadenza protratta (-4,7%) riflettendo la perdurante debolezza degli investimenti in capitale fisso.

La dinamica dei prestiti alle imprese è stata condizionata per tutto il 2013 da una domanda ancora debole e dal lato dell'offerta i criteri per l'accesso al credito si sono mantenuti selettivi, riflettendo soprattutto la percezione sul rischio di credito connessa con la situazione di debolezza dell'economia.

Il protrarsi della recessione economica si è inevitabilmente riflesso nell'ulteriore deterioramento della qualità del credito.

La quota dei prestiti in sofferenza alle imprese si è attestata oltre il 13% (dal 12% di dicembre 2012), mentre l'incidenza delle posizioni creditizie "scadute/incagliate" e "ristrutturate" è cresciuta oltre il 10% (dal 9,2% di fine 2012).

Il quadro economico-finanziario delineatosi nel corso del 2013 ha costretto la redditività delle banche a fare i conti con il peggioramento della qualità dell'attivo. Le rettifiche su crediti sottrarranno risorse alla redditività della gestione per un valore cumulato di 58 miliardi di euro nel triennio 2013-2015; sostanzialmente il rischio di credito si "mangerà" un quarto dei ricavi complessivi generati dalle banche italiane e più della metà del margine di interesse.

Quindi, se il controllo dei costi consentiva di ricostruire un migliore margine di redditività, l'ingente volume degli accantonamenti elimina ogni spunto positivo riconsegnando nuovamente un quadro volatile e a tinte fosche.

L'esercizio di valutazione complessiva delle maggiori banche dell'Eurozona, condotto dalla BCE insieme con le autorità di vigilanza nazionali, potrà attenuare la frammentazione dei mercati finanziari e apportare benefici al sistema bancario ed al credito in Italia, accrescendo la trasparenza dei bilanci e riducendo l'incertezza sulla qualità degli attivi.

La gestione aziendale

Consapevole della problematicità del contesto economico esterno fin qui illustrato, la Vostra Banca ha operato perseguendo costantemente l'aureo criterio della sana e prudente gestione.

Si è quindi rivolta la massima attenzione sia all'assetto e ai costi della struttura aziendale, condizionati dalla necessità del loro progressivo continuo rafforzamento, sia al perseguimento del più efficace equilibrio tra il costo della raccolta e i ricavi degli impieghi economici.

Grande impegno è stato inoltre dedicato, dopo i sacrifici dei precedenti esercizi, alla concreta ottimizzazione delle opportunità offerte nel corso dell'anno dai mercati finanziari e - non ultima - ad una politica di erogazione, gestione e valutazione del credito svolta con l'attenzione richiesta dai segnali e manifestazioni della pesante crisi che coinvolge anche il territorio di elezione del Banco delle Tre Venezie.

Questo non ha impedito comunque di continuare a perseguire la strategia di sviluppo ragionato, entro le linee operative di banca di segmento e di relazione, da cui il progetto originario del Banco ha preso le mosse.

Tutto ciò ha in definitiva consentito di centrare, al suo quinto anno di attività, il primo fondamentale obiettivo del Banco: il sostanziale e duraturo equilibrio economico della gestione, presupposto indispensabile su cui fondare ogni auspicato sviluppo futuro.

Tale primario risultato è stato conseguito grazie all'incremento notevolissimo delle masse amministrare sia sul fronte degli impieghi economici che, soprattutto, sul fronte della raccolta da clientela.

Ad esso hanno fatto da corollario, nel corso dell'anno e alla chiusura dell'esercizio, gli introiti consentiti da una gestione degli aggregati finanziari sempre pronta a cogliere le utilità offerte dai mercati e, sul versante opposto, l'obbligo di approntare più che adeguate rettifiche di valore su crediti per i quali il giudizio di problematicità è stato svolto con criteri di tutta attenzione.

Così il bilancio dell'esercizio 2013 della Vostra Banca ha chiuso con un risultato netto positivo pari ad Euro 594.204, mentre è proseguito senza sosta il suo rafforzamento sul piano patrimoniale, dimensionale e strutturale/organizzativo nonché la definizione degli obiettivi di piano per i quali appare indispensabile un continuo adeguamento, richiesto dalle veloci e profonde trasformazioni che incessantemente intervengono a modificare gli scenari economici esterni.

Per quanto concerne in particolare la dotazione patrimoniale del Banco, merita rilevare come il suo *Core Tier 1 Ratio*, collocandosi attualmente alla percentuale del 17,08%, risulti ben superiore al limite dell'8% stabilito dalle norme di Vigilanza e più elevato della media del sistema bancario italiano.

Un'ultima annotazione infine sulla capacità attrattiva del Banco in termini di evoluzione dei rapporti relazionali: nel 2013 sono state superate il numero di 1500 posizioni; al 31 dicembre esse erano 1557, di cui 1001 per rapporti creditorî (contro i 755 del 2012) e 556 per rapporti fiduciari (contro i 447 rapporti del 2012). Rispetto all'anno precedente l'aumento è stato complessivamente di 355 rapporti, di cui 246 rapporti lato raccolta e 109 rapporti lato impieghi.

A tal proposito si noti come, nonostante il perdurare del difficile contesto economico, il Banco abbia saputo registrare a fine anno un incremento dei rapporti addirittura maggiore rispetto a quello del precedente esercizio (l'incremento del 2012 rispetto al 2011 si attestava infatti a 339 rapporti).

La suddivisione per filiale vede registrare al 31 dicembre 2013 una contribuzione della filiale di Padova del 64% sul totale rapporti e del 29% della filiale di Treviso mentre la nuova filiale di Venezia, divenuta operativa nel corso dell'esercizio, contribuisce con un'incidenza del 7% circa.

Ciascuno degli aspetti più pregnanti delle dinamiche operative che hanno contrassegnato l'esercizio viene infine qui di seguito singolarmente descritto e commentato, rinviando comunque alle compiute analisi in Nota Integrativa per ogni dettaglio di approfondimento.

La Raccolta

A fine esercizio la raccolta diretta da clientela ordinaria, escluso l'interbancario, si è attestata complessivamente a 343,9 milioni di Euro.

Rispetto al 31 dicembre 2012 l'incremento in assoluto si misura in 99,1 milioni di Euro che, espresso in percentuale, corrisponde al 40,5%.

Al conseguimento di tale risultato la filiale di Padova ha contribuito per il 72%, la filiale di Treviso per circa il 20% e la filiale di Mestre-Venezia, operativa di fatto dal secondo semestre 2013, per il restante 8%.

La scomposizione dell'aggregato vede la raccolta libera salire da 213 a 247 milioni di Euro e la raccolta vincolata da 49 a 97 milioni di Euro; la rispettiva incidenza sul totale della raccolta risulta del 71,8% per la raccolta libera e del 28,2% per la raccolta vincolata.

Tuttavia la crescente numerosità e fiducia della clientela e il successo conseguentemente ottenuto, con un incremento dei depositi che ha abbondantemente superato anche gli obiettivi del Piano industriale 2013, presenta almeno un aspetto problematico.

Infatti l'azione di sviluppo condotta nel corso dell'anno non ha potuto privilegiare forme di raccolta vincolata (sostanzialmente emissioni di obbligazioni caratterizzate sui mercati da livelli di remunerazione elevati) per non trovarsi a subire successivamente conseguenze economiche negative protratte nel tempo. Da qui lo sviluppo rilevante dei depositi a vista che comportano però il rischio definito "di chiamata".

Esso deriva, per Banco delle Tre Venezie, dalla differenza strutturale esistente tra codesta raccolta senza vincoli e le forme tecniche su cui sono distribuiti gli impieghi economici i quali, in caso di necessità, non consentono immediati smobilizzi.

Poiché la raccolta a vista del Banco è fornita per circa il 40% da "famiglie consumatrici" e per la parte restante, assai significativa, è riconducibile ad imprese produttive e società, è indispensabile una gestione operativa mirata a fronteggiare il rischio di improvvisi tiraggi sui conti a vista mantenendo un elevato livello di liquidità sia sui conti dei corrispondenti bancari sia con investimenti, nel portafoglio obbligazioni, su titoli ad elevato livello di liquidabilità e ciò a leggero detrimento dei rendimenti altrimenti ottenibili.

Il saldo medio per singola posizione risulta pari a circa 300.000 Euro, dato che riflette il target della clientela di B.T.V. e che giustifica altresì il costo medio dell'aggregato, sceso dal 3,73% del 2012 al 3,44% del 2013.

Relativamente discreta infine la performance della raccolta indiretta, titoli in amministrazione, il cui ammontare ha segnato un incremento del 56% salendo da 15,7 a 24,5 milioni di Euro.

L'attività creditizia

La difficile fase dell'economia italiana si sta riflettendo pesantemente sulle condizioni economico-finanziarie delle imprese e delle famiglie, con inevitabili effetti sulla qualità del credito erogato dalle banche.

Un dato estremamente significativo a tale proposito è il rapporto sofferenze lorde/impieghi del settore privato che da dicembre 2007 a dicembre 2013 è più che raddoppiato, passando dal 2,9% al 6,5%.

In questa situazione appare più che comprensibile la flessione della dinamica dei prestiti bancari (settore privato + imprese) il cui aggregato complessivo, a livello di sistema bancario, alla fine del 2013 ha segnato una diminuzione annua del 3,9%.

Per il Banco delle Tre Venezie l'indispensabile maggiore cautela nel processo di erogazione di credito si è tradotta non in una flessione del monte crediti ma solamente in un rallentamento del trend di crescita che aveva caratterizzato i quattro primi anni della sua attività.

Così a fine 2013 il totale dei crediti netti verso clientela si è attestato ad Euro 229,3 milioni segnando un incremento di circa 28 milioni pari al 13,7% sull'analogo dato dell'anno precedente.

E' proseguita la politica creditizia adottata dal Banco fin dal suo avvio, con il rivolgersi ad un target di clientela definibile medio/alto e interventi soprattutto riconducibili ad operazioni dedicate ad investimenti (strutturali, di acquisizioni, di assetti proprietari ecc.), privilegiando controparti conosciute (aziende e soci) con l'esame attento del merito tecnico.

Attualmente le posizioni affidate sono circa 500, distribuite per il 43% in provincia di Padova, il 22% in provincia di Treviso, il 13% in provincia di Venezia e le restanti soprattutto fra le province di Vicenza, Verona e del Friuli Venezia Giulia.

La composizione della clientela affidata vede il prevalere delle attività manifatturiere, con il 23,31% di fidi sul totale accordato, seguite dalle attività immobiliari con il 16,02%, le attività finanziarie e assicurative con il 9,60%, il commercio all'ingrosso con il 7,54%, le costruzioni con il 7,20%, e via via gli altri settori. Di perdurante rilievo peraltro i fidi accordati a persone fisiche (imprenditori in primis) per un ammontare corrispondente al 16,12% del totale complessivo.

Per quanto riguarda il grado di concentrazione dei rischi non sussistono posizioni oltre il limite del 10% del Patrimonio di Vigilanza; l'importo medio delle posizioni affidate si colloca a circa 510.000 Euro.

La suddivisione dei crediti per forma tecnica riflette infine le scelte di politica creditizia: il 74% degli affidamenti è costituito da finanziamenti a medio/lungo termine ed il 26% riguarda il credito di esercizio per le imprese e/o aperture di credito per elasticità di cassa.

Come già detto, l'importo dei crediti verso clienti ammonta a circa 230 milioni di Euro. Codesta cifra è iscritta a bilancio al netto degli accantonamenti complessivi per rettifiche su crediti deteriorati e in bonis pari ad Euro 12.918.477.

Una analisi così attenta del portafoglio crediti, tale da produrre una svalutazione complessiva del 5,6%, è stata considerata necessaria per la consapevolezza delle estreme difficoltà che travagliano il mondo imprenditoriale nella fase recessiva che prosegue ormai da anni.

Rispetto al sistema bancario nel suo complesso, che registra un rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi dell'8,01% a fine 2013, la situazione di B.T.V. fornirebbe ancora un quadro rassicurante: il suo rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è infatti pari al 4,05%.

Le posizioni classificate ad "incaglio" ammontano ad Euro 11,87 milioni con una incidenza sul totale impieghi del 5,2%.

B.T.V. non può certamente esimersi dallo svolgere il proprio ruolo nel perseguire l'affermazione aziendale e nel contempo contribuire a sostenere il contesto economico esterno, ma è anche suo dovere precipuo tutelare gli interessi della clientela depositante e della compagine sociale.

Per questo si sono apportate rettifiche su crediti con opportuna prudenza, anche se la conoscenza delle controparti e le garanzie che assistono le posizioni confortano su previsioni di effettive future perdite di minore impatto.

Gli impieghi finanziari e rapporti interbancari

Il miglioramento delle prospettive di crescita delle economie avanzate ha favorito, in particolare nell'ultimo trimestre 2013, un rialzo dei corsi azionari, impattando positivamente sui tassi di interesse dei paesi quali Stati Uniti, Regno Unito, Giappone e Germania.

Le tensioni sul debito sovrano nell'Eurozona hanno continuato ad attenuarsi grazie al rafforzamento delle prospettive di ripresa dell'economia e le decisioni di politica monetaria della BCE. Ciò ha comportato un graduale rafforzamento dell'euro, che ha in gran parte riflesso afflussi di portafoglio verso l'Area dell'euro verosimilmente connessi con la progressiva diminuzione del rischio sovrano.

La stabilizzazione del quadro interno nazionale ed il consolidamento delle prospettive di crescita nell'Eurozona hanno contribuito al miglioramento delle condizioni del mercato dei titoli di Stato italiani.

Le dinamiche dei mercati finanziari nel corso del 2013, pur in un contesto di forte volatilità, hanno comunque consentito al Banco delle Tre Venezie di cogliere il frutto delle avvedute politiche di investimento effettuate negli anni precedenti.

Alla fine dell'esercizio risultano caricati a bilancio, al costo IAS rettificato, titoli obbligazionari di proprietà per circa 170 milioni di Euro di valore nominale, con un incremento di oltre 65 milioni rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la tipologia di strumenti finanziari, il portafoglio titoli di proprietà è rappresentato per il 91% da titoli Governativi Italia/Spagna/Portogallo (di questi l'81% sono titoli di Stato italiani), per il 6% da titoli bancari Italia e per il restante 3% da titoli corporate appartenenti al settore delle utilities estere, tutti con rating "*investment grade*".

Tale aggregato è distribuito in tasso fisso per l'82% (BTP in caso di titoli di Stato italiani) e in tasso variabile per il 18%.

La situazione generale dei mercati ha evidenziato un sostanziale e generalizzato calo dei rendimenti. Ciò si è riflesso anche sul rendimento del portafoglio di proprietà del Banco che è passato dal 3,721% dell'anno precedente al 3,193%.

Si deve, peraltro, anche tener conto che gli utili derivanti dall'attività di negoziazione hanno più che compensato questo calo nominale del rendimento poiché, nel loro complesso, hanno apportato un rendimento aggiuntivo di circa il 4,77%.

La composizione del portafoglio titoli si è viepiù affinata, attribuendo particolare preferenza ai titoli "eligible" in modo da aumentare la massa utilizzabile come garanzia per le operazioni di rifinanziamento dalla BCE, operazioni cui abbiamo fatto ricorso costantemente per l'intero 2013 così come avvenuto anche nell'esercizio precedente.

Nello specifico, alla fine del 2013, l'ammontare dei titoli conferiti nel conto garanzia per operazioni BCE era di euro 116,350 milioni su un totale di portafoglio di circa euro 170 milioni come sopracitato.

In definitiva l'effetto combinato dei risultati delle politiche di investimento e dell'andamento dei mercati ha prodotto un importante risultato positivo di gestione del portafoglio titoli.

Il Conto Economico

Il conto economico dell'esercizio 2013 chiude con un utile netto di Euro 594.204 ma scontando l'incidenza negativa degli accantonamenti per 7,5 milioni di Euro decisi per rettifiche su crediti.

Alla luce di codesti dati, l'entità dell'utile lordo prima del carico fiscale, di circa 1,4 milioni di Euro, fornisce con evidenza le caratteristiche strutturali cui è pervenuta la gestione operativa di Banco delle Tre Venezie.

E' infatti possibile affermare che le dimensioni raggiunte in termini di masse intermedie assicurano ormai al Banco il mantenimento dell'obiettivo primario dell'equilibrio della gestione tradizionale: una tranquillizzante marginalità del business, espressa dal rapporto margine di interesse/costi operativi.

Tuttavia su questo primo livello si innestano i condizionamenti e le turbolenze rese possibili, in periodi di crisi economica come l'attuale, sia da difficoltà di controparti come pure da fasi di forte volatilità dei mercati finanziari.

In ogni caso l'azione di B.T.V. si sviluppa su sentieri di prudenza con attenzione alle opportunità di mercato oltre a grande sorveglianza sui rischi e sui costi d'esercizio e ciò costituisce elemento di fiducia per il futuro mantenimento di gestioni economiche profittevoli.

RISULTATI ECONOMICI

DATI ECONOMICI	31/12/2013	31/12/2012
Margine di interesse	6.473.842	5.477.783
Commissioni nette	1.172.472	727.899
Ricavi da clientela (marg.int+comm.nette)	7.646.313	6.205.682
Margine di intermediazione	14.076.122	11.065.292
Proventi operativi (marg.intermed.+oneri/prov.gest.)	14.072.644	11.010.614
Costi operativi (spese amm.ve+ammortamenti)	(5.186.441)	(4.338.821)
Spese amministrative	(5.087.007)	(4.261.477)
Risultato netto della gestione operativa	8.886.203	6.671.792
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.379.228	2.423.572
Imposte sul reddito	(785.025)	(1.229.382)
Utile (Perdita) d'esercizio	594.204	1.194.191

Indici

	31/12/2013	31/12/2012
Margine di interesse/proventi operativi	46,00%	49,75%
Commissioni nette/proventi operativi	8,33%	6,61%
Mezzi propri/totale attivo	9,46%	11,83%
Mezzi propri/raccolta diretta	12,74%	17,36%
Impieghi/raccolta diretta (senza pct)	74,19%	86,20%
Impieghi lordi/totale attivo	55,25%	60,28%
Sofferenze/Impieghi (valori netti)	0,79%	0,14%
Sofferenze/Impieghi (valori lordi)	4,05%	0,66%
Fondi rischi crediti/impieghi lordi	5,09%	2,49%

Gli sviluppi organizzativi e le Risorse Umane

Nel corso del 2013 l'organico della Banca è passato da 31 a 40 risorse, a seguito di 10 nuove assunzioni di personale dipendente e della cessazione di un dipendente. Le risorse inserite sono andate a potenziare le strutture di corporate center (1 risorsa) di controllo (1 risorsa) di business center (3 risorse) e di rete commerciale (5 risorse).

La struttura del Banco delle Tre Venezie è evoluta nel corso dell'anno, in base alle linee guida del piano industriale e sulla scorta della crescita dimensionale programmata.

Il disegno di allargamento della rete di filiali si è concretizzato con l'apertura della nuova sede e filiale operativa di Venezia Mestre; a supporto dell'operatività "estero imprese" promossa dall'unità di Finanza d'Impresa, si è provveduto a costituire e strutturare un Ufficio Estero autonomo; inoltre a sostegno della crescita anche infrastrutturale della Banca, si è ritenuto opportuno costituire come autonomo centro di responsabilità l'Ufficio Logistica ed Acquisti; nel corso dell'anno si è provveduto

inoltre ad un rafforzamento delle funzioni di controllo, tramite l'inserimento di un nuovo responsabile per l'Ufficio Conformità, Controllo Crediti e Antiriciclaggio e l'internalizzazione totale della funzione di compliance, la cui responsabilità era precedentemente assegnata ad un Consigliere non esecutivo e le relative attività svolte in outsourcing.

Al 31 dicembre 2013 la struttura vede assegnate 4 risorse in Direzione Generale e Funzioni di Controllo, 11 risorse nelle strutture di Corporate Center, 25 risorse nelle strutture di Business (8 in strutture di Business Center e 17 di Rete Commerciale).

Nell'ambito della formazione del personale, la Banca ha per la prima volta attivato piani di formazione finanziata con il Fondo Banche e Assicurazioni, fondo di categoria promosso dall'ABI, che ha dato la possibilità di sostenere progetti formativi aziendali e percorsi individuali in materia di formazione neoassunti per apertura nuove filiali, modelli di calcolo per la finanza e il risk management, controllo crediti, applicativi office per gestione database, oltre a percorsi specialistici in area organizzazione e controllo di gestione. Sempre nel piano di formazione finanziata sono stati poi previsti interventi di formazione obbligatoria, realizzati tra dicembre 2013 e febbraio 2014, in tema di antiriciclaggio e di privacy.

Per quanto riguarda gli sviluppi procedurali su aspetti gestionali di rilievo, si segnalano: il completamento e la messa a regime della procedura Collateral, che permette la gestione automatizzata delle garanzie collegate agli affidamenti effettuati, in linea con le disposizioni "Basilea"; l'impianto della procedura Estero PREMIA, precedentemente gestita tramite l'outsourcer CRCento; l'adesione diretta di Banco delle Tre Venezie a SWIFT che, grazie all'attribuzione di un BIC diretto operativo ha permesso alla Banca di effettuare autonomamente scambi chiavi con banche di tutto il mondo e di attivare nuove linee di operatività "estero" non più solo di tipo transazionale ma anche di tipo documentario (crediti documentari, sconto, anticipi export, cambi a termine).

Nel corso del 2013 è stato inoltre predisposto tutto l'impianto procedurale necessario per la migrazione dai canali di pagamenti nazionali al sistema unico europeo di regolamentazione dei pagamenti e degli incassi (SEPA SCT e SEPA SDD), la cui migrazione è poi avvenuta senza alcuna interruzione di servizio alla scadenza programmata del 31 gennaio 2014.

Inoltre sono stati realizzati i nuovi prodotti telematici destinati alla clientela InMyBank per i privati e CoreBanking per le aziende, con notevoli evoluzioni sia dal punto di vista delle funzionalità offerte che dal punto di vista della sicurezza degli accessi e delle transazioni, in chiave di protezione dalle frodi informatiche, il cui collocamento è stato avviato a gennaio 2014.

Dal punto di vista logistico il 2013 è stato caratterizzato dall'apertura della nuova filiale di Venezia-Mestre e dall'ampliamento della sede di Padova con la locazione di un nuovo ufficio in prossimità della stessa.

Villa Cecchini-Pieropan, che ospita la nuova Filiale di Venezia-Mestre, garantisce un elevato standard di immagine per il Banco essendo un immobile di interesse storico attorniato da uno stupendo parco nella zona centrale di Mestre e, in generale, è posto in un contesto di grande eleganza senza mancare di funzionalità (anche grazie a un ampio parcheggio).

L'edificio di tre piani occupa una superficie di circa 450 metri quadri.

La filiale e gli uffici interni sono operativi da maggio 2013 e vi operano 7 risorse tra dipendenti e collaboratori.

Dal mese di luglio 2013 è operativo il nuovo ufficio di via Belzoni 112, Padova, allestito con 4 postazioni di lavoro dove sono state trasferite le risorse e l'archivio dell'Ufficio Crediti.

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro sono state effettuate le visite mediche per i nuovi assunti e quelle di controllo per i dipendenti già in forza. Sono stati fatti i sopralluoghi obbligatori da parte del

Medico Competente e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in tutti gli ambienti di lavoro. Si è inoltre provveduto a mettere a norma i nuovi uffici di Mestre e Padova.

Sono state rivisitate le polizze assicurative del Banco, apportandone miglioramenti e confermando le compagnie assicuratrici già precedentemente utilizzate, ma mettendo le basi per ulteriori verifiche e modifiche delle polizze da stipulare per l'anno 2015.

I controlli interni

Alla base del rapporto di fiducia con la clientela, delle proprie scelte imprenditoriali e della propria attività il Banco delle Tre Venezie pone la prudenza, l'etica, il rispetto delle norme di legge e della Banca d'Italia e la determinazione a soddisfare con tempestività le esigenze della clientela.

L'osservanza di tali principi è assicurata da un sistema di controlli - sia interni che in parte esternalizzati - posti in atto secondo le indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di Banca d'Italia, indirizzate all'efficacia ed all'efficienza nello svolgimento delle attività pianificate per il raggiungimento degli obiettivi, alla prevenzione ed al controllo dei rischi, alla separatezza sostanziale fra chi agisce e chi controlla, al distacco fra le attività di governo e di indirizzo e le attività operative.

Il sistema dei controlli interni del Banco si fonda su una struttura impostata su tre livelli. I controlli di linea, ovvero quelli svolti da ciascuna unità organizzativa che è responsabile della gestione dei propri rischi, dei controlli, dell'efficacia ed efficienza della propria azione. Le varie unità applicano pertanto procedure di controllo operativo nell'ambito delle rispettive aree di responsabilità.

Un secondo livello di controlli opera attraverso strutture specifiche, separate da quelle operative, deputate al monitoraggio costante delle diverse fattispecie operative che sottintendono l'assunzione di rischi, con la verifica dei limiti di delega assegnati alle varie unità nella gestione dei rischi, ma soprattutto con la verifica della coerenza dell'operatività delle singole aree funzionali con gli obiettivi di rischio/rendimento che il Banco si è dato. I controlli di secondo livello nel Banco delle Tre Venezie sono assicurati dall'Ufficio Conformità, Controllo Crediti e Antiriciclaggio, nonché dalla funzione di Risk Management.

In tal modo, dimensioni ed assunzione dei rischi di credito e controparte, di mercato, operativi, di concentrazione, di tasso e di liquidità, reputazionale, sono tenuti sotto sorveglianza continua e sistematica.

L'attività di Conformità, svolta nel passato in outsourcing, è stata internalizzata ed assegnata all'Ufficio Conformità, Controllo Crediti ed Antiriciclaggio a partire dal 15 aprile 2013. La funzione di Risk Management è tuttora affidata in outsourcing alla società EM-Risk & Servizi Srl.

Il terzo livello di controllo è affidato alla funzione di Revisione Interna alla quale compete, oltre alla verifica della regolarità dell'operatività ed il rispetto da parte delle diverse unità organizzative dei compiti di controllo assegnati, anche l'attività di auditing con l'analisi e la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni.

L'attività di tutte le funzioni di controllo interno della banca è svolta in coordinamento con il Collegio Sindacale.

I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e le prospettive aziendali

I primissimi mesi del 2014 lasciano presagire una certa inversione di tendenza rispetto alla lunga fase recessiva che ha caratterizzato, purtroppo, l'economia italiana nei recenti anni precedenti.

Infatti l'andamento dell'economia del nostro Paese prefigura un punto di svolta attraverso una moderata ripresa dell'attività economica e quindi di un conseguente aumento, seppure lieve, del PIL nazionale.

La ripresa, evidenziata dalle prime ricerche condotte, viene trainata dalla domanda estera e dalla graduale espansione degli investimenti produttivi, favoriti dal miglioramento delle prospettive di domanda, anche se il rapporto tra investimenti e PIL, presumibilmente, si manterrà al di sotto della media storica e le condizioni del credito rimarranno ancora tendenzialmente tese.

Ma in Banco delle Tre Venezie non viene meno la tendenza a conciliare il pessimismo della ragione con l'ottimismo della volontà, sulla cui base esso ha fondato il proprio avvio operativo nell'anno 2008 e l'approdo, nonostante i successivi anni di recessione economica, ad un positivo assetto aziendale e produttivo.

In relazione ai risultati economico-patrimoniali conseguiti dal Banco ed agli sviluppi strutturali dello stesso, reali e prospettici, nonché all'evoluzione del contesto economico locale e globale, si è provveduto a redigere un nuovo Piano Industriale per il biennio 2014-2015.

Esso è impostato su obiettivi, nei due anni, sintetizzabili in un accrescimento del 52% delle masse amministrate ed una politica di contenimento dei costi operativi, in un'ottica di prudenziale conferma dei livelli di reddito che B.T.V. ha ormai dimostrato di poter conseguire.

Altro obiettivo considerato fondamentale stante l'apertura dei mercati globali, è il consolidamento e lo sviluppo dell'attività internazionale, con dedizione specifica all'interscambio import/export ed al settore delle Garanzie Internazionali anche avvalendosi della collaborazione del Gruppo Banco Spirito Santo di Lisbona.

Di rilevanza appare da sottolineare anche l'implementazione e il consolidamento dei servizi specialistici per la Finanza d'Impresa e per i Privati.

Attività promozionali e culturali

Nel 2013 abbiamo sostenuto alcune iniziative decisamente interessanti non solo per la visibilità di B.T.V., ma soprattutto per la "profondità e la significatività di tali eventi".

Ci siamo impegnati, in particolare, nei confronti dell'Associazione Piccoli Punti Onlus, la quale sostiene da oltre 30 anni la ricerca scientifica sul melanoma con particolare attenzione alla prevenzione e alla diagnosi, per garantire alla città di Padova un polo oncologico di caratura internazionale.

A tale proposito B.T.V. si è attivato nella sponsorizzazione di alcuni eventi appartenenti alla campagna di prevenzione del melanoma negli sportivi.

Le altre informazioni obbligatorie

Con riferimento alle altre informazioni previste dalla normativa vigente, Vi precisiamo che:

- a) la società non è sottoposta a controllo ovvero influenza notevole e conseguentemente non intrattiene rapporti con soggetti di specie; sussiste tuttavia un Patto parasociale sottoscritto fra le due banche azioniste ed un gruppo di soci privati, con azioni complessivamente sindacate pari al 53,389% del capitale sociale della società.

Gli aderenti al Patto, per assicurare alla società opportuna stabilità gestionale, possono discutere e assumere determinazioni in ordine a piani economico-finanziari, strategie di

- sviluppo, politiche di bilancio, aumenti di capitale, modifiche statutarie, acquisti di immobili e partecipazioni rilevanti;
- b) la società non possiede e non ha movimentato nel corso dell'esercizio azioni proprie;
 - c) il rispetto della normativa L.626/94 e delle norme successive per la sicurezza sui luoghi di lavoro è stato assicurato con il contratto sottoscritto con la società Data Medica Padova Spa;
 - d) lo sviluppo del progetto di *business continuity* è seguito con attenzione dalla struttura.

Viene quindi sottoposto ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2013, nella sua impostazione di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, con la proposta di allocare l'importo dell'utile netto realizzato nell'esercizio pari a Euro 594.204, come segue:

- Euro 29.710 (pari al 5%) a Riserva legale;
- Euro 59.420 (pari al 10%) a Riserva Statutaria;
- Euro 505.074 a parziale copertura delle perdite pregresse.

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione dalla società Baker Tilly Revisa Spa.

Nell'occasione del rendiconto di Bilancio, il Consiglio di Amministrazione sente il dovere, che è anche un piacere, di rivolgere un riconoscente pensiero a coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno all'insegna della crescita e sviluppo.

In primis, grazie ai Soci e ai Clienti e, segnatamente, a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri. Il loro apporto e partecipazione alla vita sociale sono determinanti per il corretto andamento della Società e per il successo di B.T.V. ed ai quali viene assicurato, da parte del Consiglio medesimo, ogni impegno per il conseguimento degli obiettivi di consolidamento e sviluppo dell'attività del Banco fin qui illustrati.

Un vivo apprezzamento viene rivolto al Collegio Sindacale che, valentemente presieduto dal dottor Giancarlo Tomasin, ha operato con rigore e professionalità, esplicando con encomiabile dedizione le viepiù ampie e delicate funzioni.

Sentimenti di viva gratitudine per la Sede di Venezia della Banca d'Italia per la sempre cortese disponibilità e pronta collaborazione assicurate. A tale proposito, un ringraziamento particolare va al Dr. Ruggiero che ha coordinato l'ispezione presso B.T.V. assieme alla Dr.ssa Vincenti.

Alla Cassa di Risparmio di Cento ed al suo Personale va un sentito ringraziamento per la preziosa assistenza e qualificato supporto tecnico ed operativo, come pure alla Banca Popolare di Sondrio per il prezioso e fattivo supporto fornito.

Si ringraziano inoltre le Società Baker Tilly Revisa Spa per la puntuale attività di controllo legale dei conti e revisione, e KStudio Associato per la consulenza legale e tributaria.

Si ringraziano infine: il Direttore Generale ed il Personale tutto per l'impegno sinora profuso, la collaborazione intelligente e fedele, lo spirito di attaccamento aziendale e la convinzione dimostrata per assicurare il conseguimento degli importanti obiettivi che il Banco delle Tre Venezie si propone.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



**SCHEMI
DEL BILANCIO
DELL'IMPRESA**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	31/12/2013	31/12/2012
10. Cassa e disponibilità liquide	118.675	102.788
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.817.661	4.302.892
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	159.909.276	92.957.982
50. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	5.163.703	5.169.280
60. Crediti verso banche	42.750.371	44.891.369
70. Crediti verso clientela	229.365.527	201.758.138
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeg. di valore delle att.finanz.oggetto di cop.gen.	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	350.971	260.949
120. Attività immateriali	22.905	8.461
di cui avviamento	-	-
130. Attività fiscali	4.815.899	1.254.188
a) correnti	1.623.008	95.165
b) anticipate	3.192.891	1.159.024
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	2.931.412	1.002.607
140. Attività non correnti e gruppi di att. in via di dism.	-	-
150. Altre attività	10.955.972	7.901.050
TOTALE ATTIVO	463.270.960	358.607.097

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	31/12/2013	31/12/2012
10. Debiti verso banche	57.526.212	57.139.899
20 Debiti verso clientela	319.944.744	224.270.788
30. Titoli in circolazione	24.047.216	20.514.233
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	-	-
70. Adeg.di valore delle pass.fin.oggetto di cop.gen.	-	-
80. Passività fiscali	2.753.310	1.454.696
a) correnti	2.720.950	1.247.775
b) differite	32.360	206.921
90. Passività associate ad att. In via di dismissione	-	-
100. Altre passività	15.178.949	11.523.986
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.180	2.709
120. Fondi per rischi ed oneri		
a) quiescenza ed obblighi simili		
b) altri fondi		
130. Riserve da valutazione	(479.363)	73.336
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	(1.652.106)	16.056.260
170. Sovrapprezzi di emissione	715.614	0
180. Capitale	44.638.000	26.377.000
190. Azioni proprie	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio	594.204	1.194.191
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	463.270.960	358.607.097

CONTO ECONOMICO

	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.432.193	13.292.005
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.958.352)	(7.814.222)
30. Margine di interesse	6.473.842	5.477.783
40. Commissioni attive	1.324.068	800.153
50. Commissioni passive	(151.597)	(72.254)
60. Commissioni nette	1.172.472	727.899
70. Dividendi e proventi simili	0	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	209.262	1.854.477
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	6.220.547	3.005.133
a) crediti	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.220.545	3.005.133
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	2	0
120. Margine di intermediazione	14.076.122	11.065.292
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(7.506.617)	(4.244.258)
a) crediti	(7.504.592)	(4.231.326)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	(2.025)	(12.932)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.569.505	6.821.034
150. Spese amministrative	(5.087.007)	(4.261.477)
a) spese per il personale	(3.223.943)	(2.742.359)
b) altre spese amministrative	(1.863.065)	(1.519.117)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	0	0
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(90.200)	(71.774)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.233)	(5.571)
190. Altri oneri/proventi di gestione	(3.478)	(54.678)
200. Costi operativi	(5.189.919)	(4.393.500)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(358)	(3.962)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.379.228	2.423.572
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(785.025)	(1.229.382)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	594.204	1.194.191
290 Utile (Perdita) d'esercizio	594.204	1.194.191

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2013	31/12/2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	594.204	1.194.191
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		0
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti		
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Coperture dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-552.698	2.796.234
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-552.698	2.796.234
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	41.506	3.990.425

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013

			Allocazione risultato di Periodo			Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2013
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2013	Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
						Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordin. Dividen di	Variazione di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options	Redditività Complessiva 31.12.13		
Capitale sociale	26.377.000	0	26.377.000	0	0	18.261.000	0	0	0	0	0	0	44.638.000	
a) azioni ordinarie	26.377.000	0	26.377.000			18.261.000							44.638.000	
b) altre azioni		0	0										0	
Sovrapprezzo emissioni	0		0			715.614							715.614	
Riserve:	16.056.260	0	16.056.260	1.194.191	0	(18.902.557)	0	0	0	0	0	0	(1.652.106)	
a) di utili	(2.056.297)		(2.056.297)	1.194.191		(790.000)							(1.652.106)	
b) altre riserve	18.112.557		18.112.557			(18.112.557)							0	
Riserve da valutazione:	73.335	0	73.335	0	0		0	0	0	0	0	(552.698)	(479.363)	
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	73.335		73.335									(552.698)	(479.363)	
b) copertura flussi finanziari	-		-										-	
c) altre (attività materiali)	0		0										0	
Strumenti di capitale	0		0										0	
Azioni proprie	-		0										-	
Utile (Perdita) di esercizio	1.194.191		1.194.191	(1.194.191)	0	0						594.204	594.204	
Patrimonio netto	43.700.786	0	43.700.786	0	0	(18.902.557)	18.976.614	0	0	0	0	41.506	43.816.349	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012

			Allocazione risultato di Periodo		Variaz. di riserve		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2012	
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2012	Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Operazioni sul patrimonio netto	Emiss. nuove azioni	Acquist azioni proprie	Distribuzione Dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options		Redditività complessiva 31/12/12
Capitale sociale	26.377.000	0	26.377.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26.377.000
a) azioni ordinarie	26.377.000	0	26.377.000				0							26.377.000
b) altre azioni		0	0											0
Sovraprezzo emissioni	0		0				0							0
Riserve:	17.179.540	0	17.179.540	(684.032)	0	(439.248)	0	0	0	0	0	0	0	16.056.260
a) di utili	(1.372.265)		(1.372.265)	(684.032)										(2.056.297)
b) altre riserve	18.551.805	0	18.551.805			(439.248)								18.112.557
Riserve da valutazione:	(2.722.899)	0	(2.722.899)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.796.234	73.335
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	(2.722.899)		(2.722.899)			0							2.796.234	73.335
b) copertura flussi finanziari	-	0	-											-
c) altre (attività materiali)	0		0											0
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie	-		0											-
Utile (Perdita) di esercizio	(684.032)		(684.032)	684.032	0	0							1.194.191	1.194.191
Patrimonio netto	40.149.609	0	40.149.609	0	0	(439.248)	0	0	0	0	0	0	3.990.425	43.700.786

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2013	31/12/2012
1. Gestione	693.995	1.271.535
- interessi attivi incassati (+)	17.432.193	13.292.005
- interessi passivi pagati (-)	(10.958.352)	(7.814.222)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	1.172.472	727.899
- spese per il personale (-)	(3.223.943)	(2.742.359)
- altri costi (-)	(9.373.160)	(3.908.898)
- altri ricavi (+)	6.429.809	2.946.493
- imposte e tasse (-)	(785.025)	(1.229.382)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(105.096.209)	(116.983.051)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.514.769)	7.799.907
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(67.503.993)	(52.772.390)
- attività finanziarie detenute sino a scadenza	5.577	4.740
- crediti verso clientela	(27.607.388)	(39.993.796)
- crediti verso banche: a vista	2.140.998	(30.609.803)
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- altre attività	(6.616.633)	(1.411.709)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	104.548.300	116.175.941
- debiti verso banche: a vista	386.313	24.763.123
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	95.673.956	91.605.591
- titoli in circolazione	3.532.983	(6.420.109)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	4.955.047	6.227.336
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	146.086	464.425
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	164	8.037
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	164	8.037
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(204.421)	(69.084)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(180.743)	(64.973)
- acquisti di attività immateriali	(23.677)	(4.112)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(204.257)	(61.047)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- emissioni prestito obbligazionario convertendo	74.057	(439.248)
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	74.057	(439.248)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	15.877	(35.870)
Riconciliazione		
Voci di bilancio	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	102.788	138.359
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	15.877	(35.870)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	118.675	102.789

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2013 del Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, in applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio è inoltre coerente con le istruzioni di Banca d'Italia emesse con circolare n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanati in data 18 Novembre 2009 e 21 gennaio 2014, relative agli schemi e alle regole di compilazione del bilancio bancario.

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del Bilancio", sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dai principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Le operazioni poste in essere dalla società sono rilevate in base alla data di regolamento, i contratti derivati per data di contrattazione, i dati economici sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

I ratei e risconti attivi ed i ratei e risconti passivi riferiti ai principali aggregati patrimoniali sono stati ricondotti alle rispettive voci di riferimento, gli altri sono esposti fra le "altre attività" o "altre passività".

Contenuto dei prospetti

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci e sottovoci. Negli schemi sono riportate anche le voci che non presentano importi per l'esercizio corrente.

Nel prospetto di conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono racchiusi da parentesi tonde.

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflette quanto previsto dalla Circolare n.262/2005 della Banca d'Italia ed evidenzia la composizione e la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e quello precedente.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo diretto ed è evidenziata la liquidità netta generata dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti racchiusi da parentesi tonde

Prospetto della redditività complessiva

Nel prospetto della redditività complessiva sono indicati l'utile/perdita dell'esercizio e le variazioni delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la valutazione delle attività e passività iscritte in Bilancio si è tenuto conto anche degli eventi significativi conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

In data 02.05.2013 ha ufficialmente iniziato ad operare la nuova Filiale di Venezia - Mestre situata in Via Miranese n. 91.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, è effettuata con riferimento alle fasi d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Al momento del regolamento i titoli di debito ed i titoli di capitale sono registrati al fair-value, senza considerare i costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, i titoli di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati di negoziazione sono compresi anche i contratti derivati incorporati che sono stati oggetto di separata rilevazione quando ricorrono le seguenti circostanze:

- gli strumenti nei quali il parametro di riferimento del contratto derivato incorporato è di natura diversa rispetto a quello che determina i flussi di cassa dello strumento ospite;
- gli strumenti nei quali il derivato incorporato ha un effetto leva tale da dilatarne il valore di almeno due volte.

Non è ammesso il trasferimento ad altre categorie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair-value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono attribuiti al conto economico.

Per la determinazione del fair-value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si fa riferimento a modelli di stima/valutativi comunemente utilizzati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio degli strumenti: valore di realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori di recenti transazioni comparabili, della solvibilità del debitore e del rischio paese dello stesso.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair-value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

I derivati su crediti, rappresentativi di vendite di protezione, sono scorporati dagli "asset" di riferimento e sono valutati misurando il rischio di credito alla data di rilevazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando invece essi sono mantenuti in misura rilevante, le attività continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se sotto il profilo giuridico la titolarità sia stata trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il loro mantenimento in bilancio in misura pari al

coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il criterio della competenza economica, i dividendi sono rilevati al momento dell'incasso.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie sottostanti avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair-value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenisse per trasferimento di attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair-value al momento del trasferimento.

L'iscrizione avviene al fair-value, a conto economico andrà comunque rilevata la differenza fra il costo ed il rimborso secondo il tasso effettivo (costo ammortizzato).

Criteri di classificazione

Sono comprese in questa categoria le attività finanziarie diverse dai contratti derivati che non sono state classificate né come "Crediti", né come Attività detenute sino a scadenza né come Attività detenute per la negoziazione.

La voce comprende:

- titoli obbligazionari che non sono oggetto di negoziazione;
- titoli di capitale rivenienti dalla riclassificazione delle partecipazioni rappresentative di interessenze non gestite con finalità di trading e non qualificabili di controllo o collegamento o di controllo congiunto;
- altri titoli di capitale non quotati ed interessenze in fondi di private equity.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le "Attività disponibili per la vendita" sono valutate al fair-value, con la rilevazione a conto economico del costo ammortizzato, mentre gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività non viene cancellata o non viene registrata una perdita di valore. Al momento della cessione o della registrazione di una perdita di valore, la riserva si riversa, in tutto od in parte, sul conto economico.

Le metodologie di determinazione del fair value sono le stesse illustrate per le attività detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di impairment per individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzioni di valore: l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo, o attraverso specifiche metodologie valutative per i titoli di capitale.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla riduzione di valore, vengono registrate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito o crediti, a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere

iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

Per i titoli di debito sono contabilizzati gli interessi di competenza secondo il criterio del costo ammortizzato.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al fair-value, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili, se gli strumenti oggetto di iscrizione provengono dalle "Attività disponibili per la vendita", la registrazione iniziale corrisponde al fair-value delle attività alla data di trasferimento, valore che viene assunto come nuovo costo ammortizzato delle attività di che trattasi.

Criteri di classificazione

Nel comparto possono essere detenuti esclusivamente strumenti quotati in un mercato regolamentato: non possono quindi esservi compresi i titoli di debito o i crediti verso clientela o banche non quotati, qualora rispettino i requisiti per essere classificati fra i "finanziamenti e crediti".

La Banca deve possedere la capacità e la volontà di detenerli fino alla scadenza; nel caso di dismissione anticipata, ancorché motivata da valide ragioni economiche, l'intero comparto è sottoposto al cosiddetto "tainting rule" cioè al trasferimento dell'intero portafoglio al comparto delle "Attività destinate alla vendita". Il portafoglio delle "attività detenute fino a scadenza", non può poi essere ricostituito prima di due anni.

L'intenzione e la capacità di possedere i titoli fino a scadenza è sottoposto a verifica annuale.

Per essere detenuti fino alla scadenza gli strumenti devono possedere i requisiti di:

- scadenza fissa;
- produrre flussi di reddito certi e misurabili;
- secondo la normativa più stringente emessa dalla Banca d'Italia in materia di Bilanci Bancari, gli strumenti qui compresi, devono essere anche quotati in un mercato regolamentato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti appartenenti al comparto sono sottoposti ad impairment test con rilevazione dell'eventuale differenza rispetto al valore di costo ammortizzato a conto economico: il valore svalutato deve essere ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione con registrazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi di pertinenza sono registrati per competenza secondo il metodo del costo ammortizzato.

4. Crediti

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale del credito avviene al momento dell'erogazione per l'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi afferenti il singolo credito e determinabili al momento dell'erogazione stessa. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte o che sono inquadrabili come ordinari costi amministrativi.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi per cassa con clientela e con banche, erogati direttamente oppure acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo.

La classificazione dei crediti nei portafogli di appartenenza salvo quelli che derivano dalla riclassificazione del primo bilancio IAS, è decisa al momento della rilevazione iniziale. Il portafoglio di destinazione dei crediti determina il criterio per la valutazione successiva del rapporto, in particolare il criterio del fair-value oppure il criterio del costo ammortizzato e i conseguenti impatti sul conto economico.

Rientrano in questa categoria le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, mentre non possono essere compresi in questo comparto i Crediti quotati in un mercato attivo.

Non sono ammesse riclassificazioni ad altri comparti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è dato dal:

- valore di rilevazione iniziale
- meno i rimborsi di capitale
- più o meno ammortamento con il metodo dell'interesse effettivo (differenza tra il valore iniziale ed il valore a scadenza)
- meno svalutazione
- più rivalutazione.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi di transazione direttamente attribuibili, ed i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

La stima dei flussi e della durata contrattuale dei crediti considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare le perdite attese sul finanziamento.

Questo metodo è applicato ai crediti con durata oltre il breve termine indipendentemente dalle modalità di valutazione (analitica o collettiva).

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui durata rientra nel breve termine perché la logica dell'attualizzazione avrebbe effetti poco significativi; così pure per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti, dopo la loro iscrizione iniziale, sono sottoposti ad una selezione rivolta a verificare se siano presenti sintomi di deterioramento e a seconda del grado di difficoltà del debitore a far fronte alle proprie obbligazioni viene attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto in aderenza alla normativa emessa in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la normativa IAS e nel rispetto delle disposizioni più stringenti della normativa interna.

In dettaglio la classificazione dei crediti dubbi è suddivisa nelle classi di:

- crediti in sofferenza: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- crediti incagliati: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

- crediti ristrutturati: crediti verso soggetti ai quali è stata concessa una moratoria nel pagamento del debito a tassi inferiori a quelli di mercato;
- crediti scaduti e/o sconfinanti: i crediti verso debitori che alla data di fine esercizio presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni valutati analiticamente, norma in vigore dal 30 giugno 2005.

Per contro sono definiti "in bonis" i crediti vivi verso soggetti che non presentano specifici rischi di insolvenza; essi sono valutati collettivamente.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti dubbi sono sottoposti ad "impairment test" per verificare l'eventuale perdita di valore.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile ed il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi, calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattualmente previsti, stimati in considerazione della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte e delle garanzie reali o personali assunte;
- tempo atteso di recupero, stimato anche in relazione allo stato delle procedure in atto;
- tasso interno di rendimento.

I crediti per i quali non si individuano sintomi di deterioramento: crediti in bonis, crediti scaduti e sconfinanti da oltre 90 giorni, sono sottoposti a valutazione collettiva.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis

Tutti i crediti sono raggruppati per categorie omogenee di rischio creditizio simile e sono valutati collettivamente: fanno eccezione i rapporti assoggettati a valutazione analitica per i quali è stata accertata una perdita di valore.

La valutazione avviene, come detto, per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita si fondano su dati osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare la perdita di valore latente per ciascuna categoria.

La formazione dei gruppi avviene per categorie di rischio simili, sulla base di caratteristiche indicative della capacità del debitore di assolvere gli impegni contrattuali (tipo rapporto, settore economico, garanzie, stato di insolvenza e altri fattori ritenuti rilevanti).

Il passaggio di un credito da un gruppo valutato collettivamente ad altro con modalità di valutazione analitica avviene a valori lordi; pertanto le relative rettifiche di valore non seguono i rapporti, che successivamente saranno sottoposti alla valutazione definita in base alla nuova categoria di appartenenza ed i relativi valori saranno adeguati ai risultati di fine periodo con opportune rettifiche o riprese per "massa".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando sono mantenuti in misura rilevante i rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità dei rapporti è stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse.

Se mediante la cessione si sono mantenuti i rischi ed i benefici dell'"asset", esso dovrà continuare ad essere iscritto limitatamente al suo coinvolgimento, e cioè per la quota massima in cui la società continua ad essere esposta rispetto ai mutamenti di valore dell'"asset" trasferito giuridicamente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore analitiche e collettive sono registrate a conto economico.

I crediti valutati analiticamente sono sottoposti all'attualizzazione dei flussi finanziari ed il relativo costo è registrato a conto economico, l'adeguamento è eseguito ogni anno.

Il fondo di svalutazione collettivo così determinato non è sottoposto ad attualizzazione, in quanto si stima che il tasso effettivo coincida con quello contrattuale.

Il rientro negli esercizi successivi dell'effetto attualizzazione è rilevato a conto economico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisce in conseguenza di eventi (quali il miglioramento della solvibilità del debitore), la svalutazione per riduzione di valore è stornata dal conto economico. Il valore del credito può assumere come valore massimo il costo ammortizzato che si sarebbe determinato alla data in cui il valore è ripristinato.

Gli interessi di mora sui crediti in sofferenza sono registrati solo al momento dell'incasso.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2013 di Banco delle Tre Venezie S.p.A..

6. Operazioni di copertura

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2013 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati sono definiti di copertura quando esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento oggetto della copertura e se la copertura risulta efficace nel momento in cui ha inizio e continua ad esserlo per tutta la durata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di "fair value" dello strumento coperto o dei relativi flussi attesi sono compensati da quelli dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata e rilevata dal confronto di suddette variazioni, sempre in relazione all'intenzione della società nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La copertura è efficace quando le variazioni di "fair value" (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, nei limiti fissati dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura è operata alla chiusura di ogni esercizio o di bilancio infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione della copertura e ne dimostrano l'efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado raggiunto dalla copertura nel periodo di riferimento e misurano la distanza fra i risultati raggiunti e la copertura perfetta;

solo nel caso in cui dall'analisi dei risultati dei rispettivi test, le coperture dovessero risultare inefficaci in modo continuativo, viene interrotta la copertura con le conseguenti operazioni contabili.

Le tipologie di strumenti di copertura possono riguardare:

- esposizione al rischio di fair value di attività e passività in bilancio o di impegni irrevocabili
- esposizione al rischio di variazioni di un flusso finanziario e cambi (cash flow) relativi ad attività o passività in bilancio o di transazioni future.

Le coperture di fair value hanno l'obiettivo di ridurre il rischio di credito o il rischio di tasso. Il cosiddetto "fair value hedge" è utilizzato generalmente per attività a tasso fisso i cui cash flow non variano durante la vita dello strumento stesso. Il fine della copertura è di proteggere il valore corrente dell'attività o della passività coperta e quindi l'attenzione è rivolta allo Stato patrimoniale.

Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.

Le coperture di cash flow hedge hanno come obiettivo la riduzione della variabilità dei flussi di cassa futuri legati ad una particolare attività/passività a tasso variabile con il fine di gestire e controllare la variabilità futura dei corrispondenti flussi di cassa e quindi l'attenzione è sull'impatto di tale variabilità sul conto economico.

Criteria di classificazione

Le operazioni definite di copertura devono rispettare l'intento della società di mantenerla ed alle date di bilancio devono essere sottoposti e rispettare i requisiti richiesti nel test di efficacia, diversamente devono essere classificati al comparto di trading.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono sempre valutati al "fair value".

Criteria di cancellazione

I contratti ivi classificati sono trasferiti ad altro comparto quando non rispettano i parametri del test di efficacia.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle scritture contabili dipende dal tipo di copertura predefinito e sono:

1) nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione viene iscritta al conto economico contestualmente all'adeguamento di valore dei contratti derivati e delle attività coperte. L'eventuale differenza che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Sono adeguate ai valori di fair value le attività/passività coperte con contropartita al conto economico.

2) nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono registrate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta una variazione dei flussi di cassa da compensare (rispetto a quelli attesi) o nel caso in cui la copertura risulta inefficace.

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate seguendo le metodologie delle coperture dei flussi finanziari.

7. Partecipazioni

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2013 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteria di classificazione

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Banco possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono mantenute al costo quando non si manifestano sintomi di deterioramento.

Criteria di cancellazione

Le attività sono cancellate quando sono ceduti i diritti ed i connessi rischi e benefici.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

8. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le attività materiali sono iscritte al costo che comprende oltre al prezzo d'acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti nell'attivo alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Le immobilizzazioni oggetto di leasing finanziario in qualità di locatario sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce comprende beni materiali destinati a:

uso funzionale, quali terreni, fabbricati, mobili e arredi, impianti, macchinari e attrezzature tecniche;
a scopo di investimento quali terreni e fabbricati.

I beni per i quali sono in corso delle trattative di vendita e la loro dismissione sia molto probabile, sono riportati nella pertinente voce delle attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

I beni immobili sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, anche in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote del 3%.

Non sono ammortizzati i terreni in relazione alla vita utile indefinita.

Quando si presentano elementi che dimostrano il deterioramento del valore di una attività, si procede al confronto fra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero e le eventuali rettifiche sono registrate al conto economico; qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è fatto obbligo di registrare la ripresa di valore.

I beni mobili, ad esclusione dei beni di valore artistico, sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico: per categorie omogenee di beni è stata definita la vita utile in relazione alla quale viene calcolato l'ammortamento per quote annue costanti a decorrere dal mese in cui il bene è entrato in funzione.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il conto economico è interessato dalle quote di ammortamento secondo la vita utile predefinita per ciascuna categoria.

La vita utile dei beni è rivista ad ogni chiusura di bilancio e, qualora le attese siano notevolmente difformi dalle stime precedenti, il piano programmato di ammortamento è modificato.

9. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo quale corrispettivo pagato al momento dell'acquisto rettificato per gli eventuali oneri accessori.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali solo quando sono identificabili, misurabili, sono sotto il controllo dell'entità che redige il bilancio e sono in grado di generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono identificabili quando possono essere separate dall'entità oppure derivano da diritti contrattuali o legali in genere e comprendono:

- software applicativo;
- marchi e brevetti.

Criteri di valutazione e componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base al grado di obsolescenza che possono subire i beni della specie, per il software applicativo è stato definito un piano temporale di 5 anni.

Criteri di cancellazione

L'attività è cancellata se esistono indicazioni che possa avere subito una perdita di valore, oppure quando non sono più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2013 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione e di classificazione

Sono classificate in questa voce le attività non correnti per le quali siano in corso alla data di fine periodo trattative concrete per la cessione a terzi e le eventuali passività ad essa collegate.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività in via di dismissione riconducibili a beni immobili, sono iscritte al minore tra il valore di carico ed il loro "fair value" al netto di eventuali costi di cessione.

Le attività in via di dismissione, riconducibili a titoli di capitale rappresentativi di rapporti partecipativi poco rilevanti, sono valutati al valore di mercato.

I proventi e gli oneri derivanti dalla successiva dismissione (al netto dell'onere fiscale) sono registrati nelle apposite voci di conto economico relative alle "attività non correnti".

Criteri di cancellazione

Sono cancellate quando sono dismesse o classificate nei rispettivi comparti di appartenenza delle attività correnti quando decadono le trattative per la loro cessione.

11. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

L'accantonamento delle imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio ed il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate, sono iscritte nei limiti in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili mentre le imposte differite passive sono stanziare nella misura in cui si ritiene che nei prossimi esercizi si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Le aliquote utilizzate, distintamente per tipologia di imposta, sono quelle in vigore per i periodi di riversamento delle differenze temporanee e senza limiti temporali.

E' iscritta la fiscalità differita con riferimento alle:

- riserve patrimoniali di rivalutazione di beni immobili in sospensione d'imposta, quota calcolata sulla parte di rivalutazione degli immobili non utilizzati dalla società.
- riserve patrimoniali di rivalutazione riferite a beni mobili;
- riserva da valutazione del portafoglio " titoli destinati alla vendita";

Criteri di classificazione

Le attività e passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività. Le attività e le passività fiscali differite e anticipate sono distinte dalle attività e dalle passività fiscali correnti.

Criteri di valutazione

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate a fine esercizio in relazione alle modifiche intervenute nella normativa fiscale e delle aliquote e non sono sottoposte all'attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività sono cancellate quando non esistono valide ragioni della sussistenza di rapporti di credito e debito con l'amministrazione finanziaria.

A fine esercizio il fondo imposte differite e le "Attività per imposte correnti" sono adeguati in relazione al rigiro sul conto economico delle imposte divenute correnti nell'esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti maturate nell'esercizio, le imposte anticipate e differite sorte nell'esercizio e le variazioni delle consistenze dell'esercizio precedente, sono registrate a conto economico; vengono invece attribuite al patrimonio netto, quando sono stanziare in relazione a riserve di patrimonio netto. Le imposte relative alle attività in via di dismissione, sono portate a diretta riduzione delle poste di conto economico di riferimento.

12. Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2013 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Un fondo è iscritto quando:

- la società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da eventi passati;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati solo in presenza di eventi precedenti alla chiusura del bilancio intermedio.

Criteria di classificazione

La voce comprende:

- il fondo di quiescenza del personale a prestazione definita in applicazione di accordi contrattuali con il personale dipendente e in quiescenza. Nel corso dell'anno la parte di fondo di quiescenza a contribuzione definita è stato dismesso.
- altri fondi costituiti in relazione ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro o relativi a contenziosi originati da eventi passati.

Criteria di valutazione

Il "Fondo di quiescenza e per obblighi simili" rappresenta lo stanziamento a fronte del debito maturato alla data di chiusura dell'esercizio verso gli iscritti al fondo pensionistico aziendale. Le sezioni a prestazioni definite sono determinate tenendo conto dell'onere prospettico, in linea con la riserva matematica calcolata da un attuario esterno iscritto all'albo.

Gli altri accantonamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e si riferiscono a:

- stanziamenti a fronte del rischio derivante da cause passive, incluse le azioni revocatorie,
- oneri derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli.

Criteria di cancellazione

I fondi sono utilizzati per l'estinzione delle obbligazioni di riferimento.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali interessate dagli accantonamenti sono:

- il costo del personale per i fondi che riguardano obbligazioni relativo al personale dipendente od in quiescenza;
- la voce degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri negli altri casi.

Quando i fondi sono costituiti a fronte di obbligazione che vanno oltre il breve termine, si provvede all'attualizzazione degli stessi in base a tassi di mercato, gli accantonamenti o decrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma corrisponde alla data in cui sono ricevute le somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è fatta sulla base del fair value delle passività, di norma pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di tipo amministrativo. Con riferimento ai prestiti obbligazionari convertibili emessi, in applicazione a quanto previsto dallo IAS 32, il valore della componente "equity" del prestito viene evidenziata in una apposita riserva di patrimonio netto e la componente "financial liability" viene classificata tra i titoli in circolazione.

Criteria di classificazione

La voce comprende le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta da clientela attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari, prestiti subordinati al netto delle quote riacquistate.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è poco significativo, che pertanto rimangono iscritte al valore incassato.

Dai titoli di debito sono stralciate le eventuali quote rappresentative di capitale.

Sono iscritti al fair-value i titoli strutturati contabilizzati secondo il metodo della "Hedge Accounting": questo metodo contabile prevede la valutazione al "*fair value*" sia per lo strumento designato a copertura che per lo strumento coperto, previa verifica dell'efficacia della copertura tramite la predisposizione degli appositi test.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari emessi in precedenza.

La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla è registrata a conto economico.

Il collocamento sul mercato di titoli propri successivamente al riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono rilevati secondo il criterio della competenza economica, se le passività hanno durata oltre il breve termine si applica il calcolo del costo ammortizzato con attribuzione degli eventuali costi di "up-front".

14. Passività finanziarie di negoziazione

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2013 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Non sono comprese le passività, che danno luogo a scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione al conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2013 di Banco delle Tre Venezie S.p.A..

16. Operazioni in valuta

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2013 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in divisa estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando alla divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Le differenze di cambio sono rilevate a conto economico.

17. Patrimonio

Il Patrimonio comprende alla voce "Sovraprezzo di emissione" il sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni per un valore nominale di 18,261 milioni di Euro, scaduto e convertito in data 15.07.2013, al netto delle spese di emissione.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

In riferimento alla normativa entrata in vigore nel 2007 per la destinazione delle obbligazioni derivanti dal fondo di trattamento di fine rapporto (legge 296/2006), il Banco delle Tre Venezie S.p.A. è società con meno di 50 dipendenti e, pertanto, il fondo è accantonato, sulla base delle scelte dei dipendenti, in azienda oppure conferito presso fondi specializzati ed allo scopo autorizzati e vigilati da Covip.

Le quote maturate negli esercizi 2013 e precedenti sono state versate, in base alle scelte effettuate dai dipendenti, al fondo collettivo dei bancari PreviBank.

Garanzie rilasciate ed impegni

Nelle "garanzie rilasciate" sono comprese tutte le garanzie di firma prestate dalla banca.

Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; sono invece di "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali: sono indicate con riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

Sono iscritte al valore nominale al netto degli utilizzi di cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni ad erogare fondi sono impegni irrevocabili ad utilizzo certo od incerto, che possono dar luogo a rischio di credito (sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati): il valore di iscrizione è al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni irrevocabili ad utilizzo certo comprendono gli impegni ad erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e definito: sono pertanto contratti vincolanti sia per il concedente che per il richiedente. L'aggregato comprende tra l'altro gli acquisti di titoli non ancora regolati (la società contabilizza i titoli per data di regolamento) ed i depositi e finanziamenti da erogare ad una data futura predeterminata.

Gli impegni irrevocabili sono ad utilizzo incerto quando l'utilizzo da parte del richiedente è opzionale, in questo caso, non è sicuro se ed in quale misura avverrà l'erogazione effettiva dei fondi.

Gli impegni sottostanti a derivati creditizi: vendite di protezione sono impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito.

Sono iscritti al valore nominale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Accantonamenti per garanzie ed impegni

Il rischio derivante dalla valutazione delle “garanzie rilasciate” è determinato in via analitica per le posizioni classificate ad incaglio e a sofferenza e collettivamente per gli altri crediti. Il fondo è iscritto fra le “Passività”.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri, quando non possono essere attendibilmente stimati, i ricavi sono quantificati nella misura in cui sono recuperabili i relativi costi sostenuti.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo se le attività di riferimento hanno durata contrattuale oltre il breve termine;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'incasso.

Modalità di determinazione del fair value

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento UE n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 “Fair Value Measurement” in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Strumenti quotati

Nel caso di strumenti quotati in mercati attivi il *fair value* deve essere pari al prezzo di quotazione. Un mercato è definito attivo quando il prezzo dello strumento finanziario è prontamente e regolarmente contribuito da borse valori, intermediari, dealer o info provider e quando il prezzo stesso rappresenta transazioni effettive nello strumento oggetto di valutazione.

L'attuale definizione di mercato regolamentato non è sempre coincidente con la nozione di “mercato attivo”. Un “mercato ufficiale regolamentato” funziona regolarmente se:

- esistono regole, emesse o approvate dalle Autorità del Paese d'origine del mercato, che disciplinano le condizioni operative, di accesso, nonché quelle che un contratto deve soddisfare per essere efficacemente trattato;
- hanno un meccanismo di compensazione che richiede che i contratti derivati siano soggetti alla costituzione di margini giornalieri che forniscono una protezione adeguata.

Tuttavia un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi “significativi” se non è rappresentativo di scambi quotidiani significativi in termini di volumi.

Ne deriva la predisposizione di apposite procedure finalizzate ad individuare i mercati attivi ovvero quei mercati in cui i prezzi degli strumenti negoziati rappresentano il valore con cui si pongono effettivamente in essere le transazioni di mercato.

Tali procedure sono basate sull'analisi dei seguenti fattori:

- il numero dei contributori ed eventuale presenza di dealer, broker e market maker;
- la frequenza di aggiornamento periodico del dato quotato e lo scostamento rispetto alla quotazione precedente;
- l'esistenza di un'accettabile differenza fra il prezzo bid e prezzo ask;
- il volume di scambi trattati.

In particolare i prezzi utilizzati per le valutazioni di bilancio sono:

- il prezzo bid nel caso di attività detenute;
- il prezzo ask nel caso di passività da emettere;

- il prezzo mid market nel caso in cui i profili di rischio si compensano fra di loro (la differenza fra prezzo bid e prezzo ask è determinata dai soli costi di transazione).
Quando il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati viene rilevata la quotazione più vantaggiosa.

Strumenti non quotati

Qualora non esistano prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che ottimizzino il contributo delle informazioni disponibili, in base all'approccio comparativo, che desume il *fair value* di uno strumento dai prezzi osservati su transazioni simili avvenute su mercati attivi, oppure in base ad una modellizzazione che anche in mancanza di transazioni osservabili o comparabili consenta comunque di pervenire ad una valutazione. Le tecniche utilizzate presentano le seguenti caratteristiche:

- tendono a massimizzare l'impiego di *input* di mercato ed a minimizzare stime ed assunzioni interne;
- riflettono le modalità in base alle quali il mercato attribuisce un prezzo agli strumenti;
- utilizzano *input* in grado di rappresentare le aspettative di mercato ed il rapporto rischio rendimento dello strumento oggetto di valutazione;
- incorporano tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella definizione di prezzo;
- sono coerenti con le metodologie comunemente accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di rappresentare il *fair value* in linea con i prezzi a cui avvengono effettivamente le transazioni nello strumento oggetto di valutazione, in tal modo è assicurata la comparabilità, l'affidabilità e la neutralità del processo di definizione dei valori degli strumenti finanziari richiesto dalla normativa.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale.

Il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- Livello 1: la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato attivo è considerato tale qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.
- Livello 2: la valutazione si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compreso gli *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.
- Livello 3: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni significative da parte del valutatore.

I criteri di attribuzione del livello gerarchico di *fair value* ai singoli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di proprietà, definiti dal Banco delle Tre Venezie sono i seguenti:

- Livello 1: strumenti che hanno almeno un mercato attivo. A tal fine, possono essere considerati, se significativi, i prezzi rilevati su mercati regolamentati, MTF, o quotazioni di market maker. In tal caso, devono essere disponibili su Bloomberg le quotazioni di almeno tre market maker, e lo *spread* denaro-lettera medio non può essere superiore a 2%. Possono altresì essere considerati i NAV forniti dalle società di gestione del risparmio, purché si tratti di valori ai quali sia possibile smobilizzare l'investimento.
- Livello 2: strumenti per i quali sono reperibili su Bloomberg quotazioni di meno di tre market maker e/o con *spread* denaro-lettera medio superiore a 2%; strumenti per i quali esistono titoli comparabili (per emittente, caratteristiche finanziarie, grado di rischio) classificabili al livello 1 o valutati mediante modelli di valutazione comunemente usati dagli operatori professionali facendo uso come input di parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Gli aggiustamenti eventualmente effettuati dal valutatore non devono avere un impatto significativo nella determinazione del *fair value*.
- Livello 3: strumenti per i quali non esiste un mercato attivo e non possono essere valutati mediante i criteri stabiliti per il livello 2; NAV forniti dalle società di gestione del risparmio, non rappresentanti valori ai quali sia possibile smobilizzare l'investimento.

Nel successivo paragrafo A.4.1 vengono descritti i criteri di determinazione del *fair value* per le diverse categorie di strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3..

Pronti c/Termine

I titoli ricevuti nell'ambito di operazioni che contrattualmente prevedono obbligatoriamente la successiva vendita (pronti c/termine attivi) ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente preveda obbligo di riacquisto (pronti c/termine passivi), non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Pertanto l'importo pagato nel caso di titoli acquistati con obbligo di rivendita è rilevato fra i "crediti verso la clientela o banche"; mentre l'importo incassato nel caso di titoli ceduti con obbligo di riacquisto è rilevato fra le passività come "debiti verso clientela o banche" :

Gli interessi sono registrati per competenza con riferimento ai finanziamenti attivi ed ai debiti verso clientela/banche.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Si rinvia a quanto già descritto ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte Generale" e, in particolare, al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 – altre informazioni".

A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Crediti verso banche e verso clientela

I finanziamenti e i crediti vengono valutati in bilancio al costo ammortizzato mentre il valore di *fair value* viene determinato esclusivamente per fornire un'opportuna informativa in bilancio. La metodologia di calcolo del *fair value* utilizza i parametri di PD e LGD per calcolare i flussi di cassa scontati per il rischio di credito, rappresentato dalla perdita attesa espressa dalla moltiplicazione dei due citati parametri. In particolare, si utilizzano per i calcoli la PD cumulata per il numero di anni corrispondenti alla durata residua del prestito, stimata in base alla matrice di transizione, e una LGD ipotizzata costante per tutto l'orizzonte temporale di riferimento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Gli strumenti finanziari classificati fra le attività detenute per la negoziazione sono assegnate ai diversi livelli in funzione delle regole generali di attribuzione. Sono rappresentati esclusivamente da titoli di debito; gli *input* utilizzati per le valutazioni sono le curve dei tassi e i prezzi delle transazioni comparabili, se presenti.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il *fair value* degli "investimenti partecipativi" è determinato con riferimento a prezzi risultanti da perizie esterne ed indipendenti o in base a prezzi di scambio ricavati da recenti transazioni; se di importo poco rilevante, le partecipazioni sono mantenute al valore di costo, così come gli altri titoli di capitale. Per quanto riguarda i fondi comuni di investimento "aperti", in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote e per gli *hedge fund*, il *fair value* è determinato considerando l'ultimo NAV pubblicato. Nel caso di fondi "chiusi" o di *private equity* oggetto di quotazione, il *fair value* è pari alla quotazione fornita dal mercato, se questo è considerato "attivo". In alternativa viene assunto l'ultimo NAV pubblicato. Per quanto riguarda i titoli di debito, valgono le considerazioni generali in merito ai criteri di attribuzione dei livelli di *fair value*: gli *input* utilizzati per le valutazioni sono le curve dei tassi e i prezzi delle transazioni comparabili, se presenti.

Strumenti derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia dello strumento, in particolare:

- per la determinazione del *fair value* delle opzioni si è fatto riferimento a modelli di stima della volatilità;
- per il *fair value* degli *swap* si è utilizzato il metodo del "*discounted cash flow*".

Le valutazioni così determinate sono state rettificatae per gli importi corrispondenti alle valutazioni del merito creditizio della controparte (rischio di controparte): si tratta del c.d. "*credit risk adjustment*", calcolato sulla base della classe di *rating* delle controparti e della relativa perdita attesa.

Debiti verso banche e verso clientela

Il *fair value* viene determinato come valore attuale del debito, sulla base delle curve dei tassi utilizzate come fattori di sconto.

Titoli in circolazione

Il *fair value* viene determinato utilizzando i tassi corrispondenti ai prezzi calcolati per i riacquisti delle proprie emissioni.

Passività finanziarie detenute per la negoziazione

Gli strumenti finanziari classificati fra le passività detenute per la negoziazione sono assegnate ai diversi livelli in funzione delle regole generali di attribuzione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 sono principalmente rappresentati da stime ed assunzioni sottostanti i modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Trattandosi di dati provenienti da fonti terze (per es. i NAV dei fondi) o di informazioni specifiche delle entità oggetto di valutazione (per es. i valori patrimoniali della società) per i quali non è ragionevole prevedere valori alternativi, non si applicano analisi di *sensitivity* a queste valutazioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti fra diversi livelli di *fair value*, il criterio adottato per la rilevazione del trasferimento è il saldo esistente all'inizio del periodo di riferimento, rispetto al saldo di fine periodo esposto nelle tavole A.4.5.1 oppure A.4.5.4.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2013 non sussistono informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 sub (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al *fair value* in base all' "highest and best use", né ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizioni complessive di portafoglio.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.818			2.305		1.998
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	156.763		3.146	91.472		1.486
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	166.581		3.146	93.777		3.484
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Non vi sono trasferimenti tra livello 1 e livello 2

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE					
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	Disponibili per la vendita	di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1.998		1.486			
2. Aumenti	47		27.115			
2.1 Acquisti			26.452			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento	47		663			
3. Diminuzioni	2.045		25.455			
3.1 Vendite	1.995		25.313			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			15			
3.3.1 Conto Economico						
- di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			15			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione	50		127			
4. Rimanenze finali	-		3.146			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.164	5.164			5.169	5.169		
2. Crediti verso banche	42.750			42.750	44.891			44.891
3. Crediti verso la clientela	229.366			229.366	201.758			201.758
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	277.280	5.164		272.116	251.818	5.169		246.649
1. Debiti verso banche	57.526			57.526	57.140			57.140
2. Debiti verso clientela	319.945			319.945	224.271			224.271
2. Titoli in circolazione	24.047			24.047	20.514			20.514
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	401.518			401.518	301.925			301.925

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS 7 che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla banca per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	119	103
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	119	103

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	9.818	-	-	2.305	-	1.998
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	343
1.2 Altri titoli di debito	9.818	-	-	2.305	-	1.655
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale attività per cassa (A)	9.818	-	-	2.305	-	1.998
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale strumenti derivati (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	9.818	-	-	2.305	-	1.998

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	9.818	4.303
a) Governi e Banche Centrali	9.818	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	4.303
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale attività finanziarie per cassa (A)	9.818	4.303
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
Totale strumenti derivati (B)		
Totale (A+B)	9.818	4.303

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali 01/01/2013	4.303	-	-	-	4.303
B. Aumenti	90.571	-	-	-	90.571
B1. Acquisti	90.122	-	-	-	90.122
B2. Variazioni positive di FV	58	-	-	-	58
B3. Altre variazioni	391	-	-	-	391
C. Diminuzioni	85.056	-	-	-	85.056
C1. Vendite	67.982	-	-	-	67.982
C2. Rimborsi	1.500	-	-	-	1.500
C3. Variazioni negative di FV	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	15.328	-	-	-	15.328
C5. Altre variazioni	246	-	-	-	246
D. Rimanenze finali 31/12/2013	9.818	-	-	-	9.818

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Al 31.12.2013 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	156.763	-	3.146	91.472	-	1.486
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	1.397	-	-
1.2 Altri titoli di debito	156.763	-	3.146	90.075	-	1.486
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	156.763	-	3.146	91.472	-	1.486

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	159.909	92.958
a) Governi e Banche Centrali	144.103	70.270
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.421	19.040
d) Altri emittenti	5.385	3.648
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	159.909	92.958

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali 01/01/2013	92.958	-	-	-	92.958
B. Aumenti	892.275	-	-	-	892.275
B1. Acquisti	882.417	-	-	-	882.417
B2. Variazioni positive di FV	16	-	-	-	16
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	9.842	-	-	-	9.842
C. Diminuzioni	825.324	-	-	-	825.324
C1. Vendite	821.487	-	-	-	821.487
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	733	-	-	-	733
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	3.104	-	-	-	3.104
D. Rimanenze finali 31/12/2013	159.909	-	-	-	159.909

SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA – VOCE 50
5.1 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.164	5.164	-	-	5.169	5.169	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.164	5.164	-	-	5.169	5.169	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.164	5.164	-	-	5.169	5.169	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	5.164	5.169
a) Governi e Banche Centrali	5.164	5.169
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	5.164	5.169
Totale fair value	5.164	5.169

5.3 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

5.4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali 01/01/2013	5.169		5.169
B. Aumenti	75		75
B1. Acquisti	-		-
B2. Riprese di valore	-		-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-		-
B4. Altre variazioni	75		75
C. Diminuzioni	80		80
C1. Vendite	-		-
C2. Rimborsi	-		-
C3. Rettifiche di valore	-		-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-		-
C5 Altre variazioni	80		80
D. Rimanenze finali 31/12/2013	5.164		5.164

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello3	Valore Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello3
A. Crediti verso Banche centrali	-				-			
1. Depositi vincolati	-				-			
2. Riserva obbligatoria	-				-			
3. Pronti contro termine attivi	-				-			
4. Altri	-				-			
B. Crediti verso banche	42.750				44.891			
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	29.705				37.721			
1.2 Depositi vincolati	13.045				7.170			
1.3. Altri finanziamenti	-				-			
- Pronti contro termine attivi	-				-			
- Locazione finanziaria	-				-			
- Altri	-				-			
2. Titoli di debito	-				-			
4.1 Titoli strutturati	-				-			
4.2 Altri titoli di debito	-				-			
Totale (valore di bilancio)	42.750			42.750	44.891			44.891

I depositi vincolati al 31.12.2013 sono rappresentati dalla riserva obbligatoria per Euro 3.035mila e da tre depositi per un totale di Euro 10.010mila vincolati fino a maggio e giugno 2014.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

6.3 Leasing finanziario

Non sussistono attività della specie.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013					31/12/2012						
	Bonis	Deteriorate		FV L1	FV L2	FV L3	Bonis	Deteriorate		FV L1	FV L2	FV L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	84.946		9.927				69.398		14.188			
2. Pronti contro termine	-		-				-		-			
3. Mutui	112.429		8.046				97.409		7.503			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	310		-				144		-			
5. Locazione finanziaria	-		-				-		-			
6. Factoring	-		-				-		-			
7. Altri finanziamenti	12.832		876				11.166		1.950			
Titoli di debito	-		-				-		-			
8. Titoli strutturati	-		-				-		-			
9. Altri titoli di debito	-		-				-		-			
Totale valore di bilancio	210.517		18.849			229.366	178.117		23.641			201.758

I crediti "in bonis" sono stati svalutati con un percentuale collettiva del 0,50%, pari a Euro 1.516.567, derivante dalla media delle percentuali di perdita attribuite ad un campione significativo di crediti in base alla loro categoria di rischio.

I crediti deteriorati sono stati svalutati analiticamente per un importo totale pari a Euro 11.401.909 derivante dalla differenza tra il valore recuperabile e il costo ammortizzato.

I crediti deteriorati comprendono Euro 8.572mila relativi ai cosiddetti "Inadempimenti persistenti" rientranti nelle posizioni debitorie con fidi scaduti e in attesa di rimborso da più di 90 giorni.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziaria	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	210.517		18.849	178.117		23.641
a) Governi	-		-	-		-
b) Altri enti pubblici	-		-	-		-
c) Altri soggetti	210.517		18.849	178.117		23.641
- imprese non finanziarie	176.345		12.603	146.936		13.830
- imprese finanziarie	1.851		1.541	759		395
- assicurazioni	-		-	-		-
- altri	32.321		4.705	30.422		9.416
Totale	210.517		18.849	178.117		23.641

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

7.4 Leasing finanziario

Non sussistono attività della specie.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Al 31.12.2013 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Al 31.12.2013 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Non esistono partecipazioni della specie.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Non esistono partecipazioni della specie.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non esistono impegni della specie.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non esistono impegni della specie.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non esistono impegni della specie.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110
11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Le attività ad uso funzionale sono rappresentate da tutte le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate direttamente nell'attività caratteristica della banca mentre gli investimenti immobiliari sono quelli che non presentano le caratteristiche indicate precedentemente e che sono detenuti con lo scopo di percepire i canoni di locazione o per puntare sull'apprezzamento nel lungo termine del capitale investito.

Attività/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	318	215
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	160	114
d) impianti elettronici	17	6
e) altri	141	95
1.2 acquisite in leasing finanziario	33	46
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	33	46
Totale A	351	261
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B		
Totale (A+B)	351	261

Le attività materiali sono valutate al costo.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sussistono attività della specie.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			204	9	260	473
A.1 Riduzioni di valore totali nette			90	3	119	212
A.2 Esistenze iniziali nette			114	6	141	261
B. Aumenti			78	15	86	179
B.1 Acquisti			78	15	86	179
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			-	-	-	-
B.3 Riprese di valore			-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio			-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni			-	-	-	-
C. Diminuzioni			32	4	54	90
C.1 Vendite			-	-	-	-
C.2 Ammortamenti			32	4	54	90
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio			-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:			-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione			-	-	-	-
C.7 Altre variazioni			-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette			160	17	174	351
D.1 Riduzioni di valore totali nette			122	7	173	302
D.2 Rimanenze finali lorde			282	24	347	653
E. Valutazione al costo						

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sussistono attività della specie.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono attività della specie.

Altre informazioni sulle "Attività materiali"

Nella tabella sottostante sono esposte le percentuali utilizzate nel calcolo degli ammortamenti delle varie classi di cespiti che sono espressione della vita utile dei beni stessi:

Categoria	
Impianti di allarme e ripresa televisiva	30%
Cellulari e impianti di comunicazione elettronici	25%
Mobili e macchine ordinarie per ufficio	12%
Arredamento ed attrezzature varie	15%
Macchine elettroniche e sistemi di elaborazione dati	20%
Impianti e mezzi di sollevamento	7,5%
Automezzi	25%

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	23	-	8	-
A.2.1 Attività valutate al costo	23	-	8	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	23	-	8	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	23	-	8	-

Le attività immateriali sono costituite da spese per software e licenze software relative a sistemi applicativi in uso

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		Totale
		Durata def	Durata indef	Durata def	Durata indef	
A. Esistenze iniziali				14		14
A.1 Riduzioni di valore totali nette				6		6
A.2 Esistenze iniziali nette				8		8
B. Aumenti				24		24
B.1 Acquisti				24		24
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				-		-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni				-		-
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				-		-
- Ammortamenti				9		9
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				23		23
D.1 Rettifiche di valore totali nette				9		9
E. Rimanenze finali lorde				32		32
F. Valutazione al costo				-		-

Legenda

DEF: a durata definita;

INDEF: a durata indefinita.

Gli ammortamenti relativi alle attività immateriali sono calcolati con una percentuale del 20%.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO
13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Perdita fiscale	-	-
Svalutazione crediti	2.950	1.020
Titoli disponibili per la vendita	242	137
Altre spese amministrative – manutenzioni eccedenti	1	2
Altre spese amministrative – costi per attività costitutiva	-	-
Totale	3.193	1.159

Di seguito vengono precisati i tempi di recuperabilità delle imposte anticipate maggiormente significative:

Imposte su svalutazione crediti: trattasi di imposta calcolata sulla quota di svalutazione su crediti che eccede quella ammessa ai fini fiscali per l'esercizio e che viene dedotta in quote costanti nei 5 esercizi successivi. Comprende anche l'imposta sulle quote svalutazioni crediti non dedotte degli esercizi precedenti che vengono ripartite in quote costanti in 18 esercizi.

Imposte su titoli disponibili per la vendita: l'importo rappresenta la fiscalità calcolata sulla riserva negativa di patrimonio netto derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita e, pertanto, verrà recuperata con riprese di valore o negoziazioni del portafoglio stesso.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Interessi di mora non incassati	27	34
Titoli disponibili per la vendita	5	173
Totale	32	207

Attività fiscali correnti

La voce comprende crediti d'imposta verso l'amministrazione finanziaria dello Stato:

	31/12/2013	31/12/2012
- Acconti versati	1.623	95
Totale complessivo attività fiscali correnti	1.623	95

Passività fiscali correnti

Le passività fiscali correnti comprendono:

	31/12/2013	31/12/2012
imposte stanziare nel bilancio d'esercizio:		
- Irap ed ired dell'esercizio	2.721	1.248
- utilizzo fondo residuo anno precedente		
Totale fondo imposte correnti	2.721	1.248

13.3 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al conto economico

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	1.022	984
2. Aumenti	1.986	927
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.986	927
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.986	927
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	57	889
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	57	880
a) rigiri	57	880
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	9
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	9
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.951	1.022

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	1.003	119
2. Aumenti	1.985	898
3. Diminuzioni	57	14
3.1 rigiri	57	5
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	-	9
a) derivante da perdite di esercizio	-	2
b) derivante da perdite fiscali	-	7
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.931	1.003

13.4 Variazioni delle imposte differite in contropartita al conto economico

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	33	4
2. Aumenti	27	31
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	27	31
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	33	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	33	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	27	33

13.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	137	1.357
2. Aumenti	242	47
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	242	47
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	242	47
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	137	1.267
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	137	1.267
a) rigiri	137	1.267
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	242	137

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla fiscalità della riserva negativa derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	173	13
2. Aumenti	5	173
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	173
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	5	173
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	173	13
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	173	13
a) Rigiri	173	13
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5	173

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla fiscalità della riserva positiva derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

SEZIONE 14 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Al 31.12.2013 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150
15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Debitori diversi per commissioni attive	118	74
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da attività materiali	47	46
Assegni di c/c tratti su altri istituti	300	150
Crediti per fatture da incassare	-	-
Effetti di terzi in portafoglio	8.384	7.407
Ratei attivi	139	63
Risconti attivi	73	30
Altre partite	1.895	131
Totale	10.956	7.901

Di seguito vengono commentate le poste maggiormente significative:

Migliorie e spese incrementative su beni di terzi

Tale posta è rappresentata dalle spese incrementative sostenute su immobili di terzi. Tali oneri sono ammortizzati in base alla residua durata dei contratti di locazione.

Assegni tratti su altri istituti e su c/c della clientela

Tali poste si riferiscono ad assegni in lavorazione e da addebitare, sistemate nei primi giorni del mese successivo.

Effetti di terzi in portafoglio

Tale posta si riferisce principalmente a fatture e Ri.ba oggetto di anticipi.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	57.163	57.105
2. Debiti verso banche	363	35
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	35
2.2 Depositi vincolati	363	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	57.526	57.140
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	57.526	57.140
Fair Value	57.526	57.140

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Nessuna passività della specie

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	246.794	212.752
2. Depositi vincolati	65.651	11.118
3. Finanziamenti	7.500	401
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	7.500	401
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	319.945	224.271
Fair value – Livello 1		
Fair value – Livello 2		
Fair value – Livello 3	319.945	224.271
Fair Value	319.945	224.271

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debito oggetto di copertura specifica

Non sussistono passività della specie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sussistono passività della specie.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1. obbligazioni	19.022	-	-	19.022	15.479	-	-	15.479
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	19.022	-	-	19.022	15.479	-	-	15.479
2. altri titoli	5.025	-	-	5.025	5.035	-	-	5.035
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	5.025	-	-	5.025	5.035	-	-	5.035
Totale	24.047	-	-	24.047	20.514	-	-	20.514

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

All'interno di tale voce non sono presenti titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

All'interno di tale voce non sono presenti titoli oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Al 31.12.2013 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Al 31.12.2013 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Al 31.12.2013 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Al 31.12.2013 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Si rimanda alla Sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Non esistono passività della specie.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100
10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
- Importi da versare all'Erario per conto terzi	132	103
- IVA da versare	-	654
- Somme a disposizione per bonifici da eseguire	3.300	1.545
- Bonifici per ordini ripetitivi		
- Bonifici per MAV presentati clientela	-	-
- Debiti verso fornitori	-	-
- Fatture da ricevere	381	312
- Versamenti da effettuare ad enti previdenziali	101	78
- Creditori per commissioni passive	9	7
- Debiti verso dipendenti	-	-
- Debiti verso collaboratori	-	-
- Ratei e risconti passivi	124	62
- Debiti verso amministratori	-	-
- Fondo rischi su crediti di firma	643	63
- Conto cedenti effetti di terzi in portafoglio	8.686	8.452
- Altre partite	1.803	248
Totale	15.179	11.524

Si riporta di seguito un commento alle poste maggiormente significative:

Somme a disposizione per bonifici da eseguire

Tale posta si riferisce principalmente ai bonifici da accreditare e relativi per lo più alla movimentazione degli ultimi giorni dell'esercizio.

Fatture da ricevere

Tale posta accoglie la contropartita contabile delle fatture passive stanziata per competenza.

Ratei e risconti passivi

Tale voce accoglie i ratei e i risconti passivi che non sono stati ricondotti a voce propria.

Fondo rischi su crediti di firma

Si tratta di fondo costituito a copertura di svalutazioni di crediti di firma "anomali" ed in bonis. Il fondo svalutazione è stato determinato analiticamente per i crediti di firma "anomali" e forfaitariamente per gli altri.

Conto cedenti effettivi terzi in portafoglio

Tale posta accoglie la contropartita degli effetti di terzi in portafoglio costituita principalmente da fatture e ri.ba oggetto di anticipo.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	3	1
A. Aumenti	1	2
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	2
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	4	3
Totale	4	3

La voce "altre variazioni in aumento" si riferisce all'accantonamento maturato al 31.12.2013 di un dipendente che non ha ancora effettuato la scelta di destinazione al Fondo Pensione Previbank.

11.2 Altre informazioni

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB relativamente al TFR italiano ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato.

Tale principio non trova applicazione in considerazione della scelta effettuata da quasi tutti i dipendenti di versare il TFR al Fondo Pensione.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Al 31.12.2013 il Banco delle Tre Venezie non detiene passività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non sono presenti azioni della specie.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130,150,160,170,180,190,200
14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	44.638	26.377
Totale	44.638	26.377

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 44.638 azioni ordinarie di nominali 1.000 Euro cadauna. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

Il capitale sociale risulta aumentato di n. 18.261 azioni ordinarie di nominali 1.000 Euro cadauna a seguito della conversione del Prestito Obbligazionario Convertendo avvenuta in data 15.07.2013.

14.2 Capitale – Numero azioni – Variazioni annue

Voci /Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26.377	-
- interamente liberate	26.377	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	18.261	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	18.261	-
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	44.638	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	44.638	-
- interamente liberate	44.638	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono altre informazioni sul capitale da segnalare

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura/Descrizione	Importo	Quota disponibile per	
		Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	44.638	0	0
Sovraprezzi di emissione	716	A/B/C(2)	
Riserve			
Riserva legale	109	A(1)/B	
Riserva statutaria	219	A/B/C	
Utili (Perdite) portati a nuovo	-2.675	-	
Altre	695	A/B/C	
Riserve da valutazione	-479	(3)	
Strumenti di Capitale			
TOTALE	43.223		
Utile (Perdita) d'esercizio	594		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	43.817		

(*) A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(1) La riserva legale è utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera il quinto del capitale.

(2) La riserva sovrapprezzo azioni può essere distribuita ai soci solo dopo che la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale.

(3) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.lgs n.38/2005.

La voce "Sovrapprezzo di emissione" rappresenta il sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni di 18,261 milioni di Euro (valore nominale), ISIN IT000462293, la cui conversione è avvenuta in data 15.07.2013. Al sovrapprezzo pari a 790mila euro sono state sottratte Euro 74 mila per spese direttamente imputabili al collocamento del prestito.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti della specie

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni da segnalare.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.908	5.188
a) Banche	112	112
b) Clientela	5.796	5.076
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.603	7.432
a) Banche	547	-
b) Clientela	4.056	7.432
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.982	4.697
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	7.982	4.697
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	7.982	4.697
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	12.653	4.331
Totale	31.146	21.648

Il rischio connesso alle garanzie rilasciate è stato valutato in maniera analitica per i crediti di firma "anomali" e forfaitariamente per quelli in bonis, attraverso l'iscrizione di tale fondo tre le "Altre passività".

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.818	1.656
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	119.675	77.228
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.164	5.169
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

3. Informazioni sul leasing operativo

Il Banco non ha in essere contratti di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2013	31/12/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. Regolate	-	-
2. Non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	245.424	171.927
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli)	75.424	67.672
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	60.275	56.554
2. altri titoli	15.149	11.118
c) titoli di terzi depositati presso terzi	71.513	65.597
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	170.000	104.255
4. Altre operazioni	-	-

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	439			439	153
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.740			3.740	2.746
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	219			219	220
4. Crediti verso banche		816		816	56
5. Crediti verso clientela		12.218		12.218	10.117
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	4.398	13.034		17.432	13.292

Gli interessi su crediti verso clientela su attività deteriorate sono così composti:

su crediti ad incaglio	736
Totale	736

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1	-

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Debito verso banche centrali	274	X	-	274	300
2. Debiti verso banche	6	X	-	6	31
3. Debiti verso clientela	9.978	X	-	9.978	6.703
4. Titoli in circolazione	X	699	-	699	779
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	1	1	1
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	10.258	699	1	10.958	7.814

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
Interessi passivi su passività in valuta	242	3

1.6.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

L'entità degli interessi passivi su operazioni di leasing finanziario non è significativa

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie rilasciate	238	192
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	72	45
1. negoziazione di strumenti finanziari	6	3
2. negoziazione di valute	29	19
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5	4
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	23	4
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	10	15
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	164	134
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	150	123
j) altri servizi	700	306
Totale	1.324	800

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) presso propri sportelli:	23	7
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	23	1
3. servizi e prodotti di terzi	-	12
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie ricevute	50	16
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	28	22
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	28	22
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	56	30
e) altri servizi:	18	4
Totale	152	72

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Al 31.12.2013 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	58	123	1	-	180
1.1 Titoli di debito	58	123	1	-	180
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	29
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	58	123	1	-	209

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

Al 31.12.2013 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100
6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2013			31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.221		6.221	3.005		3.005
3.1 Titoli di debito	6.221		6.221	3.005		3.005
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale Attività	6.221		6.221	3.005		3.005
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale Passività	-	-	-			

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Al 31.12.2013 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di Valore			Riprese di Valore				31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela		-7.160	-613		268			-7.505	-4.231
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri Crediti									
- Finanziamenti		-7.160	-613		268			-7.505	-4.231
- Titoli di debito									
C. Totale		-7.160	-613		268			-7.505	-4.231

Legenda:

A: da interessi
B: altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voce non applicabile al Banco delle Tre Venezie S.p.A.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non vi sono attività classificate in questo comparto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di Valore			Riprese di Valore				31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			-2					-2	-13
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale			-2					-2	-13

LEGENDA

A= Da interessi
B= Altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150
9.1 Spese per il personale composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1) Personale dipendente	2.863	2.398
a) salari e stipendi	2.058	1.726
b) oneri sociali	546	450
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	110	86
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	56	43
- a contribuzione definita	56	43
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	92	93
2) Altro personale		
3) Amministratori e sindaci	361	344
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	3.224	2.742

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2013	31/12/2012
Personale dipendente		
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	16	11
c) restante personale dipendente	18	15
Altro personale	-	-
numero complessivo medio dei dipendenti	36	28

Il dato puntuale di fine anno al 31.12.2013 è di 39 dipendenti, mentre al 31.12.2012 era di 30 dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita: totale costi

Al 31.12.2013 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2013	31/12/2012
- rimborso spese di trasferta		-
- spese per formazione	24	40
- altre spese contrattuali (buoni pasto e polizze assicurative)	68	53
- fringe benefit		
- altre spese		
Totale	92	93

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
- stampati e cancelleria	22	14
- spese telefoniche e canoni collegamento reti esterne	79	60
- illuminazione, forza motrice, riscaldamento ed acqua	39	32
- spese postali	14	7
- contributi associativi	36	61
- compensi a revisori	33	28
- compensi a collaboratori	43	42
- rimborsi spese di trasferta a dipendenti	53	67
- fitti passivi di immobili	321	253
- spese notarili	4	3
- canoni e manutenzione software	-	-
- consulenze	63	96
- pubblicità e rappresentanza	50	41
- elaborazioni elettroniche c/o terzi	575	477
- spese pulizia	26	20
- spese portineria	-	-
- spese autovetture	92	78
- manutenzione mobili e macchine	32	13
- manutenzione immobili	19	14
- spese assicurazioni	34	28
- imposte indirette e tasse	8	5
- altre spese	320	180
Totale altre spese amministrative	1.863	1.519

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

Al 31.12.2013 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	77			77
- Ad uso funzionale	77			77
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	13			13
- Ad uso funzionale	13			13
- Per investimento				
Totale	90			90

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	9			9
- Generate internamente dall'azienda	-			-
- Altre	9			9
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-			-
Totale	9			9

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli "altri oneri di gestione" sono così composti:

Attività/componente reddituale	31/12/2013	31/12/2012
- spese di manutenzione immobili di terzi	11	9
- interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	-	-
- erogazioni liberali	2	38
- altri oneri straordinari	23	64
Totale "altri oneri di gestione" (A)	36	111

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli "altri proventi di gestione" sono così composti:

	31/12/2013	31/12/2012
- recupero di spese c/c passivi e depositi a risparmio	-	-
- recupero di interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	-	-
- recupero spese legali	-	-
- recupero di spese servizi di outsourcing prestati	-	-
- fitti attivi	-	-
- recupero spese di assicurazione clientela	-	-
- altri ricavi straordinari	32	56
Totale "altri proventi di gestione" (B)	32	56
Proventi netti sul conto economico (B) - (A)	-3	-55

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Al 31.12.2013 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Al 31.12.2013 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Al 31.12.2013 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

Componente reddituale/valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Immobili		
1. utili da cessione	-	-
2. perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		4
1. utili da cessione	-	-
2. perdite da cessione	-	4
Risultato netto	-	4

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITA’ CORRENTE – VOCE 260
18.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Componente /Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	-2.720	-1.247
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	9
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.928	38
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	7	-29
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-785	-1.229

8.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile (Perdita) prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile (Perdita) prima delle imposte/ onere fiscale teorico	1.379	27,5%	379
Differenze permanenti positive	540		
Differenze permanenti negative	-389		
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-98		
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi	6.006		
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti	-208		
Annullamento di differenze temporanee positive tassabili da esercizi precedenti	122		
Totale differenze permanenti e temporanee	5.973		1.643
Imponibile fiscale e relativa IRES	7.351		2.022
Addizionale L. 5/2014 (su imponibile escluso svalutazione crediti)	1.347	8,5%	114
Totale IRES			2.136

Riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale corrente per IRAP			
Utile prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile prima delle imposte/ onere fiscale teorico	4.805	5,57%	267
Differenze permanenti positive	503		
Differenze permanenti negative			
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi	6.004		
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti			
Agevolazioni fiscali	-821		
quota riferibile ad accantonamento prudenziale			
Totale differenze permanenti e temporanee	5.686		317
Imponibile fiscale e relativa IRAP	10.491		584

Impatto complessivo delle imposte correnti sul conto economico	2.720
---	--------------

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Al 31.12.2013 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Poiché non esistono azioni diverse da quelle ordinarie, né strumenti di incentivazione basati su stock option, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	594
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti			
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-826	273	-553
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-716	237	-479
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche di deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	-110	36	-74
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	-826	273	-553
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	x	x	41

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il governo dei rischi è l'insieme dei dispositivi di governo societario e di meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposto il Banco delle Tre Venezie e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni è posto in atto secondo le indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di Banca d'Italia (Circ. 263/2006) come espresso anche nella relazione sulla gestione nella sezione "I controlli Interni".

Un ruolo centrale nel governo dei rischi è svolto dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alla definizione delle linee guida per la gestione dei rischi attraverso sia un modello di riferimento (Risk Policy) per l'individuazione, valutazione/misurazione e risposta del rischio sia gli elementi essenziali quali principalmente la propensione al rischio (Risk Appetite Framework).

La funzione di Risk Management è una struttura specifica di controllo di secondo livello che agisce in sostanziale separazione da quelle operative e assolve direttamente la seguente missione:

- verifica l'adeguatezza del Risk Appetite Framework;
- garantisce una visione integrata dei rischi cui il Banco è esposto e assicura un'adeguata informativa agli Organi Aziendali;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- è responsabile dello sviluppo, convalida e mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a test periodici;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la funzione di Conformità e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dal Banco e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio,
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

La cultura del rischio e del controllo sui rischi nel Banco delle Tre Venezie è argomento specifico del Codice Etico della Banca. Tale cultura pervade l'attività di tutti i livelli aziendali, in linea con quanto previsto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, come rappresentato nei nuovi regolamenti approvati nel corso del 2013 per il C.d.A., il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e la struttura aziendale.

La diffusione della cultura del rischio e del controllo dei rischi è assicurata all'interno della Banca:

- dall'individuazione di una univoca e specifica matrice dei rischi, approvata dal C.d.A., che è il punto di riferimento per la definizione del Risk Appetite Framework (R.A.F.);
- dalla normativa interna, che a fronte di ogni attività prevede l'evidenziazione dei relativi rischi e dei conseguenti controlli;
- da specifici corsi di formazione per il personale della Banca, tenuti da docenti interni.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee strategiche di sviluppo della banca trovano definizione nei Piani industriali e vengono tradotte in input operativi nei *budget* annuali. Per quanto riguarda il comparto degli impieghi, il contesto economico delineatosi nel corso degli ultimi anni non ha pregiudicato lo sviluppo dell'operatività del Banco, i cui crediti a clientela al 31/12/2013 ammontano a 229,3 milioni in aumento del 13,7% rispetto al 2012. Dal punto di vista del posizionamento strategico, il segmento prioritario per le attività di impiego resta quello delle PMI per le quali i prodotti offerti sono quelli tradizionali tipici dell'intermediazione delle banche commerciali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato anzitutto mediante le modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio di credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato. L'unità organizzativa preposta alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito è l'Ufficio Crediti mentre l'attività di monitoraggio del rischio di credito viene svolta dall'Ufficio Conformità, Controllo Crediti e Antiriciclaggio che effettua controlli di secondo livello. Il Banco delle Tre Venezie adotta sistemi di rating per la misurazione del rischio di credito; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle informazioni raccolte in fase di istruttoria e delle considerazioni soggettive dei valutatori attraverso l'applicativo CRS di Cedacri. Il requisito patrimoniale per il rischio di credito è quantificato mediante la metodologia standardizzata.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi utilizzati per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di credito sono costituiti da un insieme di strumenti, procedure e normative interne. In particolare le principali in funzione sono un "Iter Controllo Crediti" per la rilevazione e la gestione delle posizioni in bonis con anomalie da valutare e una procedura web per la gestione degli sconfinamenti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Banco delle Tre Venezie fa ricorso alle principali forme di garanzia per il contenimento del profilo di rischio dei prestiti erogati, gestite con la procedura informatica Collateral di Cedacri. L'operatività a medio lungo termine in forma di mutuo ipotecario al 31/12/13, presentando un ammontare pari a 56,00 mln€ (pari al 12,09% delle poste attive), fa porre al Banco un'attenzione particolare alle garanzie derivanti da ipoteche immobiliari, oltre alle altre forme di garanzia collegate ai crediti come fidejussioni o altre garanzie personali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate, oltre che in base alle regole dettate dalla Banca d'Italia, avviene in base all'esercizio di una delega in capo al Direttore Generale o al Comitato Esecutivo in funzione degli importi.

La gestione delle posizioni anomale è in capo all'Ufficio Conformità, Controllo Crediti e Antiriciclaggio, mentre la gestione del contenzioso è in capo all'Ufficio Crediti con il supporto e la consulenza dei legali esterni.

Al 31/12/2013 le posizioni nette classificate a sofferenza ammontano a 1.810,87 mila€, gli incagli netti ammontano a 8.579,21 mila€ e le esposizioni scadute nette sono pari a 8.458,72 mila€. I crediti

deteriorati lordi ammontano complessivamente a 30.250,71 mila€ e sono svalutati per 11.401,90 mila€: il valore netto complessivo è quindi pari a 18.848,80 mila€ (8,22% dei crediti netti a clientela).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						9.818	9.818
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						159.909	159.909
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						5.164	5.164
4. Crediti verso banche						42.750	42.750
5. Crediti verso clientela	1.811	8.579		8.459	29.841	180.676	229.366
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2013	1.811	8.579		8.459	29.841	398.317	447.007
Totale 31/12/2012	279	14.079		9.302		325.420	349.080

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale esposizione
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	9.818	9.818
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	159.909	-	159.909	159.909
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	5.164	-	5.164	5.164
4. Crediti verso banche	-	-	-	42.750	-	42.750	42.750
5. Crediti verso clientela	30.251	11.402	18.849	212.034	1.517	210.517	229.366
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura				X	X	-	-
Totale 31/12/2013	30.251	11.402	18.849	419.857	1.517	428.158	447.007
Totale 31/12/2012	28.085	4.425	23.660	322.105	988	325.420	349.080

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza.

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										9.818	9.818
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										159.909	159.909
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										5.164	5.164
4. Crediti verso banche										42.750	42.750
5. Crediti verso clientela					602	25.804	3.445	592		180.075	210.517
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale 31.12.2013					602	25.804	3.445	592		397.716	428.158
Totale 31.12.2012	687					22.094				302.639	325.420

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	53.171	X	-	53.171
Totale (A)	53.171			53.171
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.744	X	-	1.744
Totale (B)	1.744			1.744
Totale (A+B)	54.915			54.915

Le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate dalla banca nei confronti di istituzioni creditizie indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti ecc..).

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Il Banco non ha in essere esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono rettifiche di valore su esposizioni verso banche.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	9.808	7.997	-	1.811
b) Incagli	11.871	3.292	-	8.579
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	8.572	113	-	8.459
e) Altre attività	376.503		1.517	374.986
Totale A	406.754	11.402	1.517	393.835
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	1.144	-	-	1.144
b) Altre	28.258	X	64	28.194
Totale B	29.402	-	64	29.338

Le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie vantate dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti ecc..).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.368	17.302	-	9.415
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8.459	13.265	-	12.412
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	5.768	-	11.673
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.602	4.668	-	739
B.3 altre variazioni in aumento	857	2.829	-	-
C. Variazioni in diminuzione	19	18.696	-	13.255
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	2.802	-	3.705
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	19	8.344	-	4.091
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.550	-	5.459
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	9.808	11.871	-	8.572
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.089	3.224	-	113
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.925	3.029	-	245
B.1 rettifiche di valore	4.268	2.957	-	35
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.657	72	-	210
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	17	2.961	-	245
C.1 riprese di valore da valutazione	7	94	-	173
C.2 riprese di valore da incasso	10	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.867	-	72
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	7.997	3.292	-	113
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa			149.070	20.622	3.146		274.169	447.007
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							10.511	10.511
D. Impegni a erogare fondi							20.635	20.635
E. Altre								
TOTALE			149.070	20.622	3.146		305.315	478.153

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Non sono utilizzati rating interni per la gestione del rischio di credito.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie Personali (2)								Totale	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.085											1.085	1.085	
2.1 totalmente garantite	1.085											1.085	1.085	
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie Personali (2)								Totale
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	170.154	209.794	5.013	17.235	-	-	-	-	-	5.722	3.373	103.579	344.717
1.1 totalmente garantite	146.334	209.794	4.338	14.607	-	-	-	-	-	1.522	1.500	96.844	328.605
- di cui deteriorate	9.596	12.401		10								9.825	22.236
1.2 parzialmente garantite	23.820	-	675	2.628	-	-	-	-	-	4.200	1.873	6.735	16.112
- di cui deteriorate	1.553		400	-								1.709	2.109
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	11.395	2.466	450	1.034	-	-	-	-	-	-	-	8.189	12.140
2.1 totalmente garantite	10.234	2.466	450	664	-	-	-	-	-	-	-	8.148	11.728
- di cui deteriorate	1.111											1.111	1.111
2.2 parzialmente garantite	1.161			370								42	412
- di cui deteriorate													

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.811	7.997	-	-						
A.2 Incagli	7.105	3.161	1.474	131						
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-								
A.4 Esposizioni scadute	8.459	113	-	-						
A.5 Altre esposizioni	335.073	1.040	39.913	476	-	-	-	-	-	-
Totale A	352.448	12.311	41.387	607	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	1.111									
B.3 Altre attività deteriorate	33									
B.4 Altre esposizioni	28.258	64								
Totale B	29.402	64								
Totale (A+B)31/12/2013	381.850	12.375	41.387	607	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)31/12/2012	296.383	5.458	5.918	18	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze			1.811	7.997				
A.2 Incagli			7.105	3.161				
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute			7.972	111	487	2		
A.5 Altre esposizioni	8.218	41	190.753	961	131.540	15	4.562	23
Totale A	8.218	41	207.641	12.230	132.027	17	4.562	23
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli			1.111					
B.3 Altre attività deteriorate			33					
B.4 Altre esposizioni	378		27.750		57		73	
Totale B	378		28.894		57		73	
Totale (A+B) 31/12/2013	8.596	41	236.535	12.230	132.084	17	4.635	23
Totale (A+B) 31/12/2012	6.551	32	206.864	5.332	80.084	18	2.884	14

Sezione 1 - Rischio di credito
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																50	4.750	
A.2 Incagli				1.541	223										630	214		
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute																4.025	20	
A.5 Altre esposizioni	159.085			1.850		9									32.321		162	
TOTALE A	159.085			3.392	223	9									37.026	4.985	162	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni				470											2.970			
TOTALE B				470	-	-									2.970	-	-	
TOTALE (A+B) 31/12/2013	159.085			3.862	223	9									39.995	4.985	162	
TOTALE (A+B) 31/12/2012	75.439			3.179	5.158	3.817									42.569	2.195	150	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	53.145		26							
Totale A	53.145		26							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	112		547				1.085			
Totale B	112		547				1.085			
Totale (A+B) 31/12/2013	53.257		574				1.085			
Totale (A+B) 31/12/2012	25.399		22.214							

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	35.667		17.478					
Totale	35.667		17.478					
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			112					
Totale			112					
Totale (A+B) 31/12/2013	35.667		17.590					
Totale (A+B) 31/12/2012	13.914		40.078		2.998			

B.4 Grandi rischi

	31/12/2013	31/12/2012
a) Valore di bilancio	209.704	104.341
b) Valore ponderato	50.620	87.969
b) Numero	7	24

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**C.1 Operazioni di cartolarizzazione****Informazioni di natura qualitativa**

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere nessuna operazione di cartolarizzazione né ha investito in titoli derivanti da cartolarizzazioni.

C.2 Operazioni di cessione

Non sono presenti attività cedute e non cancellate

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il processo di investimento del portafoglio di proprietà risulta strutturato e formalizzato nelle delibere del Consiglio di Amministrazione; l'*asset allocation* considera: l'andamento della gestione in termini di volumi, la redditività e gli assorbimenti patrimoniali; l'analisi dei mercati e le previsioni sulle evoluzioni; il profilo di rischio degli investimenti.

Gli obiettivi di redditività e composizione sono fissati in coerenza con le politiche di allocazione del capitale e gestione del rischio di tasso di interesse delineate nei Piani industriali e nel *budget* e tengono opportunamente conto, tempo per tempo, della posizione di liquidità complessiva della banca, in un'ottica di supporto alla funzione di tesoreria.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è verificato periodicamente e il portafoglio titoli presenta anche strumenti finanziari a tasso variabile.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'attività di investimento in strumenti azionari e in quote di fondi comuni e Sicav è nulla.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La funzione di Risk Management, affidata alla società di consulenza EM-Risk e Servizi Srl, che svolge il servizio di misurazione dei rischi, rileva con cadenza almeno trimestrale il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, mediante la metodologia VaR. Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2013 il VaR del portafoglio *held for trading* derivante dal rischio tasso risulta pari a 483.981 euro. Tale esposizione è stata costantemente verificata; a fine esercizio il peso sul portafoglio HFT è pari all'4,8%. Il VaR azionario gravante sul portafoglio *held for trading* è nullo, in quanto non sussiste a fine esercizio alcuna esposizione in titoli di capitale.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sugli strumenti finanziari attivi e passivi diversi da quelli trattati al punto precedente derivano dal profilo finanziario e dalle tipologie di indicizzazione cui sono soggette le diverse poste.

Anche se le poste a tasso fisso hanno un'incidenza rilevante per quanto riguarda sia le attività sia, soprattutto, le passività, l'esposizione del *banking book* al rischio di tasso di interesse è tenuta sotto controllo. Il compito di controllare e gestire questo rischio è affidato alla Funzione Risk Management, che verifica almeno trimestralmente la *sensitivity* della banca al rischio tasso in termini di impatto di una variazione dei tassi sul valore netto del patrimonio (*duration analysis*), applicando la metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella disciplina del c.d. "Secondo pilastro".

B. Attività di copertura del fair value

Non risultano in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono in essere operazioni di copertura di flussi finanziari, né si è fatto ricorso alla cosiddetta *Fair Value Option*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) e delle attività e delle passività per cassa e derivati finanziari.

La presente tabella non è stata redatta in quanto, così come previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nel paragrafo successivo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse in base ai modelli o alle metodologie utilizzate.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Come detto, l'analisi del rischio di tasso sul *banking book* viene effettuata mediante la metodologia proposta nel c.d. "Secondo pilastro" delle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti. L'indice di rischio al 31/12/2013, così calcolato, è pari al 2,30% e quindi ampiamente inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il ruolo dell'operatività in valuta è complessivamente assai ridotto, così come ridotto è lo sbilancio fra attività e passività denominate in valuta. Ciò si riflette in un *gap* pressoché nullo per le divise diverse dall'euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della scarsa consistenza complessiva delle esposizioni, che renderebbe poco conveniente il ricorso a coperture mediante strumenti derivati, non vengono effettuate specifiche coperture del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	Dollari USA	Sterline	Lira Turca	Corona Svedese	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.366	10	7	3	3	3
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	390	10	7	3	3	3
A.4 Finanziamenti a clientela	977	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	1.242	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	363	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	879	-	-	-	-	-
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	217	-	-	-	5.430	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	217	-	-	-	5.430	-
+ Posizioni lunghe	109	-	-	-	2.715	-
+ Posizioni corte	108	-	-	-	2.715	-
Totale attività	1.475	10	7	3	2.718	3
Totale passività	1.351	-	-	-	2.715	-
Sbilancio (+/-)	124	10	7	3	3	3

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati Finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2013		TOTALE 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	3.250			
a) Opzioni				
b) swap				
c) Forward	3.250			
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
TOTALE	3.250			
VALORI MEDI				

A.5 Derivati finanziari OTC:portafoglio di negoziazione di vigilanza:valori nozionali,fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e Banche Centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) valute e oro			534,78			2.715,05	
- valore nozionale			534,78			2.715,05	
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.249,84			3.249,84
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.249,84			3.249,84
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B.Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE 31/12/2013	3.249,84			3.249,84
TOTALE 31/12/2012		-		-

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La posizione di liquidità al 31 dicembre 2013 si presenta equilibrata, dal momento che la banca dispone delle attività liquidabili necessarie per fare fronte ai fabbisogni determinati in condizioni di normale operatività e di *stress*. Le attività liquidabili sono determinate facendo riferimento agli asset rifinanziabili presso la Banca Centrale, al netto degli opportuni *haircut*.

Dal punto di vista del governo del rischio il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e delle politiche legate a tale tipologia di rischio. Lo stesso Consiglio, inoltre, ha approvato la Liquidity Policy che descrive le scelte organizzative e metodologiche intraprese dalla banca per il monitoraggio, il controllo e la gestione del rischio di liquidità.

Il controllo del rischio di liquidità viene effettuato a diversi livelli:

- operativamente l'Ufficio Finanza prende le decisioni di gestione in ordine al mantenimento quotidiano dell'equilibrio della posizione di liquidità, mediante la gestione dei rapporti interbancari a breve termine. L'Unità Tesoreria Finanza della Cassa di Risparmio di Cento è incaricata dell'operatività materiale e delle incombenze amministrative legate ai movimenti di tesoreria;
- con cadenza trimestrale la funzione Risk Management predisponde un *report* che pone a confronto le entrate e le uscite legate alle scadenze contrattuali previste per le poste attive e passive, le uscite calcolate mediante un criterio di modellizzazione delle poste a vista e la "*counterbalancing capacity*", ossia le attività prontamente liquidabili e disponibili per far fronte alle esigenze immediate di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
**3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: EURO**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	85.013	468	208	3.473	9.992	19.264	23.525	205.247	100.131	
A.1 Titoli di stato					750	1.726	2.693	85.000	70.000	
A.2 Altri titoli di debito				570			80	10.000	5.000	
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	85.013	468	208	2.903	9.242	17.538	20.753	110.247	25.131	
- Banche	37.202					5.048				
- Clientela	47.812	468	208	2.903	9.242	12.491	20.753	110.247	25.131	
Passività per cassa	245.890		10.804	2.590	43.188	27.135	36.199	36.127		
B.1 Depositi e conti correnti	245.890		10.804	2.543	43.175	21.067	34.577	12.027		
- Banche			10.002		35.035			12.000		
- Clientela	245.890		801	2.543	8.139	21.067	34.577	27		
B.2 Titoli di debito				47	13	5.260	27	18.890		
B.3 Altre passività						808	1.595	5.210		
Operazioni fuori bilancio	2.367	218				5.429		108	37	
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale		218				5.429				
- Posizioni lunghe		109				2.715				
- Posizioni corte		109				2.714				
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.367							108	37	
- Posizioni lunghe	1.111							108	37	
- Posizioni corte	1.256									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

**3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: DOLLARO USA**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	618		205	519	33	0				
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	618		205	519	33	0				
- Banche	390									
- Clientela	229		205	519	33	0				
Passività per cassa	879			218	146					
B.1 Depositi e conti correnti	879			218	146					
- Banche				218	146					
- Clientela	879									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio		218								
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale		218								
- Posizioni lunghe		109								
- Posizioni corte		109								
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	10									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	10									
- banche	10									
- clientela	-									
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	3									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3									
- banche	3									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"						5.430				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale						5.430				
- posizioni lunghe						2.715				
- posizioni corte						2.715				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: CORONA SVEZIA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	3									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3									
- banche	3									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: LIRA TURCA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	6									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6									
- banche	6									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	3									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3									
- banche	3									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

3.2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

ESPOSIZIONE/ PORTAFOGLIO	Imperate		Non Imperate		TOTALE 31/12/2013	TOTALE 31/12/2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		--	119	--	119	103
2. Titoli di debito	134.657	134.735	40.234	40.234	174.891	102.430
3. Titoli di capitale						
4. Finanziamenti	6	--	272.110	--	272.116	246.650
5. Altre attività finanziarie		--		--		
6. Attività non finanziarie		--	16.146	--	16.146	9.425
Totale 31/12/2013	134.663	134.735	328.490	40.234	463.342	'--
Totale 31/12/2012					'--	358.608

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

FV = Fair Value

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Banco delle Tre Venezie adotta il metodo dell'indicatore di base per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo. In considerazione del recente avvio dell'operatività, non sussistono pendenze legali in essere, per cui non è stato fatto alcun accantonamento a conto economico. Le perdite operative a fronte di tale rischio sono raccolte e analizzate da parte della funzione di Risk Management; nel corso degli ultimi tre esercizi la somma di tali perdite é risultata ampiamente inferiore al requisito patrimoniale richiesto dalla normativa.

L' Informativa al Pubblico, ai sensi del Titolo IV della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27.12.2006 (c.d. "Terzo Pilastro" di Basilea 2) sarà pubblicato nel sito internet del Banco delle Tre Venezie S.p.A.: www.bancodelletrevenezie.it – sezione "trasparenza".

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dall'utile del periodo.

In particolare la banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale richiesti dalle disposizioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia. In base a tali regole il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%. Il rispetto di tale rapporto, oltre ad essere monitorato con cadenza trimestrale, costituisce oggetto di analisi prospettica e di simulazioni in occasione della pianificazione strategica ed operativa (redazione di piani strategici e budget). Analogamente, le valutazioni in ordine alle modalità con cui perseguire gli obiettivi di gestione del patrimonio sono uno degli elementi portanti della pianificazione strategica, in quanto l'adeguatezza patrimoniale costituisce un driver imprescindibile per qualsiasi progetto di sviluppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	44.638	26.377
2. Sovrapprezzi di emissione	716	
3. Riserve	-1.652	16.057
- utili	-1.652	-2.056
a) legale	109	50
b) statutaria	219	99
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-1.980	-2.205
- altre		18.113
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riseve di valutazione	-479	73
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-479	73
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- copertura di investimenti esteri	-	-
- copertura dei flussi finanziari	-	-
- differenze cambio	-	-
- attività non correnti in via di dismissione	-	-
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- leggi speciali di rivalutazioni		
Totale patrimonio netto	43.223	42.507
Utile (Perdita) d'esercizio	594	1.194
Totale patrimonio netto complessivo	43.817	43.701

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	11	490	351	278
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	11	490	351	278

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	73			
2. Variazioni positive	289			
2.1 Incrementi di fair value	11			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	278			
da deterioramento				
da realizzo	278			
2.3 Altre valutazioni				
3. Variazioni negative	841			
3.1 Riduzioni di fair value	490			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	351			
3.4 Altre valutazioni				
4. Rimanenze finali	-479			

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA
A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di Vigilanza è determinato sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca D'Italia con la circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 - 15° aggiornamento del 19 marzo 2013.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale e dalle riserve. Gli elementi negativi sono costituiti dalle perdite di esercizi precedenti e dalle altre attività immateriali. I "filtri prudenziali" negativi applicati al patrimonio di base riguardano le riserve negative su titoli disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare

Non esiste patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Non esiste patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	44.273	28.414
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-479	2.908
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	43.793	25.506
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	43.793	25.506
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	37
G. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	37
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	37
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	43.793	25.543
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	43.793	25.543

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca rispetta i limiti richiesti dalle disposizioni di vigilanza in materia di coefficienti prudenziali che devono essere "contenuti nel limite dell'8%"; le politiche di investimento della banca sono rivolte al mantenimento costante dell'equilibrio del rapporto tra "investimenti economici e finanziari e dimensioni patrimoniali" con l'attenzione rivolta a minimizzare il costo del capitale a utilizzo.

Una approfondita autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene effettuata nell'ambito del processo noto come ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	469.144	366.341	238.147	216.127
1. Metodologia standardizzata	469.144	366.341	238.147	216.127
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	19.052	17.290
B.2 Rischi di mercato	X	X	41	283
1. Metodologia standard	X	X	41	283
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B. 3 Rischio operativo	X	X	1.423	828
1. Metodo base			1.423	828
2. Metodo standardizzato	X	X	X	X
3. Metodo avanzato	X	X	X	X
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	20.516	18.401
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	256.450	230.018
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (1)	X	X	17,08%	11,09%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	17,08%	11,10%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere operazioni di aggregazione.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

I compensi agli amministratori , sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategiche:

	31/12/2013	31/12/2012
Amministratori	253	242
Collegio Sindacale	108	102
Direttore Generale	345	294

Gli amministratori percepiscono un compenso esclusivamente in misura fissa entro il limite massimo (per il 2013 lo 0,10% della somma totale dell’attivo riferito al 31.12.2012) stabilito nelle Politiche di remunerazione approvate dall’assemblea dei soci.

Il compenso del Collegio Sindacale è stabilito nelle Politiche di remunerazione approvate dall’assemblea dei soci come segue:

- euro 30 mila al Presidente;
- euro 20 mila ai Sindaci Effettivi.

Agli importi fissi di cui sopra sono poi andati ad aggiungersi, come previsto dalle citate Politiche di remunerazione approvate, un’indennità di presenza fissa pari a 200 euro per ogni giornata di presenza, per sedute del Collegio o partecipazioni a sedute del Consiglio di Amministrazione, e il rimborso delle spese vive sostenute per l’espletamento dell’incarico.

Il Consiglio di Amministrazione con la delibera di costituzione del Comitato Esecutivo ha inoltre previsto un gettone di presenza omnicomprensivo di 400 euro a ciascun membro del Collegio Sindacale che parteciperà alle riunioni del Comitato stesso.

Il Direttore Generale percepisce un corrispettivo stabilito dal Consiglio di Amministrazione composto da una parte fissa di 190 mila euro lordi annui e una parte variabile legata ai risultati di esercizio e di redditività. Nel 2013 è stato corrisposto un corrispettivo variabile pari a Euro 76 mila.

2. Informazioni sui compensi alla società di revisione

Compensi erogati alla società di revisione legale per i servizi svolti:

	31/12/2013	31/12/2012
Attività di revisione legale	33	28
Altri servizi	-	-

3. informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d'Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità al disposto dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, il Banco delle Tre Venezie, nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alle Parti Correlate della Banca come definite dallo IAS 24; in particolare vengono evidenziati i crediti per cassa accordati in essere e le garanzie rilasciate a favore delle parti correlate ad esclusione delle operazioni perfezionate nell'esercizio con le stesse controparti.

Oltre a quanto letteralmente definito dallo IAS 24, sono state anche considerate le operazioni previste dal novellato articolo 136 comma 2 bis del TUB quando avevano per oggetto le persone definite come "dirigenti con responsabilità strategiche" dallo IAS 24.

TABELLA CREDITI IN ESSERE AL 31/12/2013
(importi in migliaia di euro)

	Accordato per cassa	Accordato di firma
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche		
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	300	
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	3.525	720
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	5.237	-

L'utilizzo dei suindicati affidamenti al 31.12.2013 è pari a circa il 24 % e le competenze attive ammontano a euro 139mila.

TABELLA GARANZIE RILASCIATE AL 31/12/2013
(importi in migliaia di euro)

Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	400
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	-
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	655
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	4.073

TABELLA RACCOLTA IN ESSERE AL 31/12/2013
(importi in migliaia di euro)

Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	1.204
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	2.362
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	23.177
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	15.800

La raccolta è costituita da Euro 41.128 di depositi in c/c e Euro 1.415 di obbligazioni BTV. Le competenze passive ammontano a Euro 1.758mila.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

Altre operazioni

Le operazioni definibili come "altre operazioni – forniture di beni e servizi e locazioni " poste in essere con le parti correlate della Banca che sono Cassa di Risparmio di Cento e Cedacri (correlate in relazione alla figura dell'esponente Ivan Damiano) risultano perfezionate all'atto della sottoscrizione degli accordi quadro.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere tale tipologia di accordi.

Parte L – Informativa di settore

Il Banco delle Tre Venezie, non essendo un intermediario "quotato", si è avvalsa della facoltà concessa dalla Banca D'Italia nella circolare n.262 del 22 Dicembre 2005 di non redigere la presente parte relativa all'informativa di settore.

ALLEGATI

- **Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea**

Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Principio	Descrizione	Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008-mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1136/09-550/2010-574/2010-662/2010-149/2011-1255/2012-183/2013-301/2013
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008-mod.1261/2008-495/2009- 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008-mod. 495/2009-149/2011
IFRS 4	Contratti Assicurativi	1126/2008-mod. 1274/2008-494/2009-1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008-mod. 1274/2008-70/2009-494/2009
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009/824/2009-1165/2009-574/2010-149/2011-1205/2011-1256/2012
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008- mod. 1274/2008-632/2010
IFRS10	Bilancio consolidato	1254/2012-1174/2013
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – mod. 1255/2012-1174/2013
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – mod.53/2009 -70/2009-494/2009-149/2011-475/2012
IAS 2	Rimanenze	1126/2008-70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-494/2009
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009
IAS 11	Commesse a lungo termine	1126/2008 – mod. 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009-1255/2012
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-495/2009
IAS 17	Leasing	1126/2008-301/2013
IAS 18	Ricavi	1126/2008-mod.69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – mod.1274/2008-70/2009-475/2012
IAS 20	Contrabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – mod. 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008- mod. 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – mod. 1274/2008-632/2010
IAS 26	Fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio separato	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-1254/2012-1174/2013
IAS 28	Partecipazioni in collegate	1126/2008 – mod. 1274/200/-70/2009-494/2009-495/2009-149/2011-1254/2012
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008 – mod. 1274/200/-70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 – mod. 70/2009-494/2009-149/2011
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1293/2009-149/2011 – 1256/2012-301/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – mod.1274/2008-494/2009-495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008- mod.1274/2008-70/2009-495/2009-149/2011-301/2013
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-495/2009
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009

IAS 38	Attività immateriali	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-495/2009
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-494/2009-495/2009-824/2009-839/2009-1171/2009-149/2011
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009

INTERPRETAZIONI		REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008-53/2009-301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008 – mod. 1274/2008-53/2009
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009-1171/2009
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008 – mod. 1274/2008
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi di concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008- mod. 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro iterazione.	1263/2008 – mod. 1274/2008
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di investimenti netti in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzioni di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 – mod. 1274/2008-494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimento in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - incentivi	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008

SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi ai siti web	1126/2008 – mod. 1274/2008

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2013**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Agli Azionisti del Banco delle Tre Venezie.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle *Norme di comportamento del collegio sindacale* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ **Attività di vigilanza**

Abbiamo partecipato all'assemblea degli Azionisti e a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo nelle quali, in relazione alle operazioni deliberate e sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo acquisito informazioni dalla società di revisione incaricata del controllo legale dei conti Baker Tilly Revisa che in data 8 aprile ci ha inviata la propria relazione dalla quale non sono emersi rilievi od osservazioni.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato periodicamente i Responsabili delle funzioni di controllo con i quali abbiamo condiviso le problematiche presenti nelle varie funzioni e soluzioni per la migliore soluzione dei vari servizi.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo effettuato specifici atti di ispezione e controllo riguardanti le principali aree funzionali della Banca e possiamo riferire che, in base alle informazioni acquisite, non sono emersi rischi

significativi e/o violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione, ivi comprese le operazioni con soggetti collegati, nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Segnaliamo poi che non sono pervenute denunce *ex art.* 2408 c.c. e che nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione o da segnalare agli Organi competenti.

Informiamo infine che nel corso dell'esercizio si è conclusa in modo sostanzialmente positivo l'ispezione periodica da parte della Banca d'Italia, come meglio dettagliato nella relazione degli Amministratori.

▪ ***Bilancio d'esercizio***

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in ottica di continuità aziendale, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo altresì verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

▪ ***Conclusioni***

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione il 8 aprile 2014, il Collegio sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, così come redatto dagli Amministratori, concordando con la proposta di destinazione dell'utile formulata dagli stessi.



Padova, 9 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

Giancarlo Tomasin

Bruno Malattia

Dario Alessio Taddia



Banco delle Tre Venezie S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

Relazione della società di revisione ai sensi
degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39

**BAKER TILLY
REVISA**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40125 Bologna
Via Guido Reni 2/2
Italy

T: +39 051 267141
F: +39 051 267547

www.bakertillyrevisa.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI
DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39.****Ai soci del
Banco delle Tre Venezie S.p.A.**

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa del Banco delle Tre Venezie S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

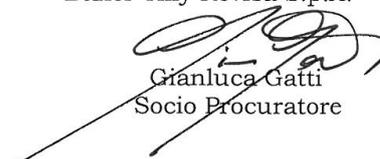
Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 aprile 2013.



- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Banco delle Tre Venezie S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Bologna, 8 aprile 2014

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Gianluca Gatti
Socio Procuratore